



Strategia
Aree Interne



Area Interna - TOSCANA

VIRERE

Comunità sostenibili per un nuovo sviluppo

PRELIMINARE DI STRATEGIA



Unione di Comuni
valdarno-valdisieve

IDEA GUIDA, FILIERA COGNITIVA E PRINCIPALI INTERVENTI

Il territorio compreso tra il fiume Bisenzio e quello della Sieve è un segmento dell'Appennino Tosco Emiliano-Romagnolo sul quale insistono, attualmente, l'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio, dell'Unione dei Comuni Montani del Mugello e dell'Unione dei Comuni del Valdarno e della Val di Sieve.

Un territorio che per un caso geologico si trova al centro dell'arco appenninico italiano su un importante confine, fisico e storico, che ne ha dettato nei secoli, funzioni e caratteristiche.

Nelle vallate del Bisenzio, del Mugello e della Sieve si sono succeduti popoli (etruschi, romani, bizantini, longobardi, franchi) e culture ognuna delle quali ha lasciato retaggi e caratteristiche contribuendo a definirne ruoli funzioni e relazioni.

Non è in questa sede che è possibile tratteggiare nel dettaglio l'evoluzione storica e sociale di questo tratto dell'Appennino, tuttavia, è necessario individuare l'elemento che più di tutti ha contribuito a determinarne il Genius Loci e le peculiarità che ancora oggi sono visibili.

Tra i più significativi e letteralmente fondanti c'è la nascita dei Comuni e delle Libere Città che dalla fine dell'anno mille costellano gran parte dell'Italia.

Con la nascita della città, con la costruzione delle sue mura si definisce ed appare per la prima volta anche una nuova articolazione del territorio, il CONTADO, inteso appunto come territorio esterno alle mura della città ma che interagisce ed è funzionale alle vita stessa del borgo.

Questa relazione simbiotica e sistemica è ben rappresentata visivamente da uno dei capolavori della produzione gotica italiana l'affresco con "Gli effetti del buon governo" dipinto da Ambrogio Lorenzetti appunto nel palazzo del Comune di Siena.

L'allegoria del Lorenzetti è così efficace che ancora oggi è nel nostro immaginario collettivo, ma l'aspetto più significativo dell'opera sfugge forse ai più; per rappresentare gli effetti del buon governo della città Ambrogio Lorenzetti elabora una complessa costruzione che occupa oltre sette metri di parete, un terzo di questa è occupato dalla rappresentazione della campagna, dal contado appunto.

Una campagna che benché al di fuori delle mura della città e dalle sue leggi, è definita e connotata dalla città stessa "La costruzione dei contadi nell'Italia comunale fu prima che un fenomeno ... insediativo, demografico e fiscale, un progetto culturale".

In questo vasto progetto culturale si definiscono appunto le funzioni e le caratteristiche del contado; podestà, ufficiali, notai, iniziarono a percorrere le strade della Val di Bisenzio, del Mugello e della Val di Sieve, entrando nei villaggi, piantando cippi lapidei nei boschi, costruendo ponti, rocche e fortificazioni lungo i fiumi e sulle lame dei monti, parlando e trascrivendo i loro incontri con parroci, contadini e pastori che da sempre avevano vissuto e lavorato il territorio, che ne conoscevano i luoghi e ne tra mandavano la memoria.

In questo modo ne raccontavano, risemantizzavano spazi, funzioni e relazioni.

Nel determinato spazio geografico preso in considerazione dall'area di progetto, tutto il territorio era funzionale e necessario alla città di Firenze, per il Mugello e la Val di Sieve, a quella di Prato per la Val di Bisenzio.

Il contado forniva letteralmente sostentamento, materie prime e braccia alla città con un flusso biunivoco di beni, servizi e persone anch'esso ben rappresentato nell'affresco del "Buon governo".

Questo paradigma geografico relazionale, comune a gran parte dell'Italia centrale ha funzionato per secoli ed è significativamente entrato in crisi quando con la modernità le distanze si sono ridotte grazie alla diffusione dei mezzi di trasporto, collettivi e personali.

Con il paradigma della modernità la città esce da sé stessa, travalica le sue mura, si addensa intorno a nuove strutture che prendono corpo in questo periodo (le città-fabbrica, le stazioni, i cinema e la nuova edilizia residenziale).

Dal punto di vista urbanistico e strutturale la modernità in tutta Europa inizia proprio con l'abbattimento delle mura delle città medievali, nasce un nuovo concetto di città e le distanze si accorciano; ciò che è lontano diventa vicino, e ciò che era vicino diventa ancora più prossimo.

Non esiste più il contado e le nuove città, ormai in rete tra loro, grazie ai nuovi mezzi di trasporto non hanno più bisogno di quel flusso di beni e di persone, il contado, almeno in Toscana, diventa solo un luogo dell'immaginario

dove ricchi e possidenti stranieri vedono concretamente quelle immagini, quelle suggestioni che i pittori del quattrocento tratteggiavano su pale e muri e che storici dell'arte come, Bernard Berenson, mettevano nero su bianco nei loro saggi.

Ormai il sistema socio/territoriale nato con l'avvento del millennio era entrato in crisi ma le due guerre del novecento, paradossalmente, con il loro rumore e con il loro tributo di sangue, mantennero in vita quell'assetto: il contado aveva ancora un significato ed una funzione.

E' con la fine della Seconda Guerra Mondiale, con l'espandersi del boom economico degli anni 50/60 che il tessuto socio/economico della Val di Bisenzio, del Valdarno e della Val di Sieve viene drenato dall'attuale distretto metropolitano composto da Prato e Firenze.

Nasce un nuovo assetto sociale, economico e culturale che plasma a sua immagine e somiglianza plasmando i corpi e i volti delle persone che vivevano nelle campagne.

La nascita della nuova industria e il mutamento del paradigma produttivo di quel periodo incise fortemente sulle caratteristiche delle valli dell'Area Progetto:

il contado e le sue frazioni si svuotavano a vantaggio dei poli urbani di Firenze e Prato, un fenomeno che vedeva lo svilupparsi di processi di migrazione interna che spolpavano il contado, come potentemente evocato da Pier Paolo Pasolini nelle sue "Pagine Corsare" del '64: *"Io sono una forza del Passato. Solo nella tradizione è il mio amore.*

Vengo dai ruderi, dalle chiese, dalle pale d'altare, dai borghi abbandonati sugli Appennini ...".

E' facile e suggestivo immaginare che gli appennini delle Pagine Corsare fossero proprio quelli del crinale toscano-emiliano delle valli del Bisenzio e del Mugello; territori che Pasolini frequentava durante i suoi studi liceali e universitari, conosciuti e mediati anche dai testi di Roberto Longhi, docente di estetica all'Università di Bologna nel periodo in cui Pasolini era studente.

Per comprendere appieno la forza di quel Passato gridato da Pasolini dobbiamo però aspettare l'avvento del Post-Moderno, del nuovo paradigma socio-economico che inizia a rendere senso, significato a quella forza che viene simbolicamente dalle pale d'altare, che possiamo far assurgere a metafora del sistema culturale e valori ancora oggi presente; dagli Appennini che ancor' più facilmente ci fanno intravedere che in questo caso la forza è data dalla ricchezza del patrimonio ambientale.

L'assetto socio economico della società post-moderna prima e dell'attuale società dell'informazione e della conoscenza poi hanno dato nuovamente senso e pregnanza di significato ai valori ed alle peculiarità di quel contado nato secoli prima, tanto che "...oggi in contesti come quello europeo, stiamo assistendo a dinamiche contrarie: le persone piuttosto si allontanano dalla città, tanto che c'è chi parla di "fine dell'urbanizzazione"... Si tratta di un processo che ha interessato soprattutto l'ultima generazione ed è rivoluzionario nel senso che sta cambiando tutto: il modo in cui la gente vive, la struttura economica, le strutture spaziali e relazionali, l'utilizzo della terra e delle risorse. E questo è qualcosa che possiamo osservare pressoché dovunque." (da "Suburban Revolution. Periferie al centro" a cura di Gianni Dominici e Chiara Buongiovanni - Edizioni Forum PA - 2015)

La tesi di fondo adottata come riferimento per definire la strategia territoriale di quest' arco d'appennino è che i modelli socio/economici sviluppati nelle varie epoche plasmano e modificano il territorio ed i suoi attori e, come indicato all'inizio di queste pagine, secoli di storia hanno lasciato sulle valli in questioni retaggi e caratteristiche che esercitano oggi un innegabile fascinazione nell'attuale società dell'informazione e della conoscenza. Queste caratteristiche possono facilmente diventare un elemento di attrazione se in questi territori *"umanisticamente ricchi"* e con un grande patrimonio "verde" si riesce a potenziare i servizi attualmente presenti.

La forza di questo assunto, dell'idea guida individuata dai territori in questione trova piena conferma e validità anche in altre analisi, quali quella del "Piano Strategico di 2030 della Città Metropolitana di Firenze – Rinascimento Digitale", che non ha caso ha un significativo sottotitolo – *"visioni e prospettive"*.

Nel piano Strategico dell'Area metropolitana di Firenze, redatto da ricercatori indipendenti e dall'Università di Firenze, troviamo una perfetta assonanza con l'idea guida territoriale: *"La campagna nell'immaginario collettivo, è intesa come elemento iconico, "luogo della bellezza e del buon vivere" e dal punto di vista eco-sistemico rappresenta l'elemento cardine della simbiosi tra le attività umane e i caratteri del paesaggio rurale e urbano. La campagna, all'interno del sistema metropolitano, si configura come una componente di valore essenziale per raggiungere più elevate condizioni di benessere e per limitare le problematiche legate all'inquinamento dell'aria e delle acque e,*

più in generale, per un ambiente di vita salubre e sicuro sia per i cittadini metropolitani, sia per coloro che ne fruiscono temporaneamente”.

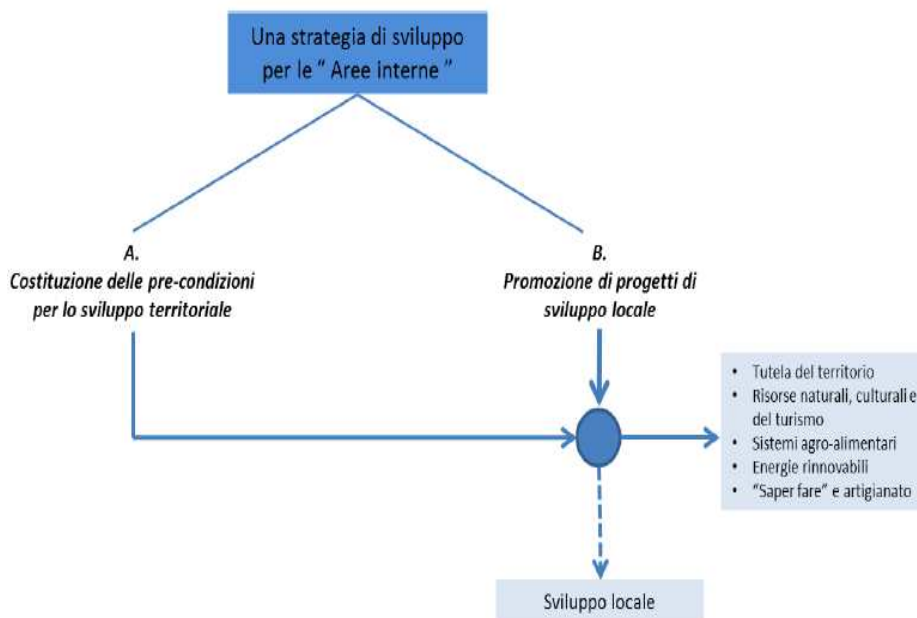
Ancora più arditamente di quanto affermato nella strategia di “Virere” il piano strategico afferma esplicitamente che **“Assumere la campagna come “cuore dello sviluppo”, in un contesto in cui spesso il ruolo trainante è attribuito a ben altri settori (dal turismo alla manifattura di qualità e, in generale, ad attività urbane), significa quindi riconoscere la reciprocità del rapporto città-campagna e il contributo che da sempre, fin dai tempi del rinascimento storico, questa fornisce allo sviluppo dell’intero sistema metropolitano. La visione della campagna come cuore del sistema metropolitano assume un valore narrativo dei luoghi e racconta un patrimonio di immagini ed emozioni condiviso.**

Nella Città Metropolitana di Firenze la campagna rappresenta quindi la risorsa essenziale per lo sviluppo integrato del territorio, in quanto opportunità per l’espansione di nuove economie locali: il “cuore dello sviluppo”, appunto, che rende vive e valorizza le vocazioni delle singole realtà territoriali. Vocazioni che hanno identità autonome anche forti (basti pensare al Chianti, o al Mugello o alle stesse aree agricole periurbane), ma che nel loro insieme concorrono allo sviluppo dell’intero sistema metropolitano e rappresentano enormi potenzialità per aumentare la qualità della vita dei cittadini. Il benessere della popolazione viene migliorato attraverso azioni che garantiscano nuove modalità di fruizione del territorio.”

I ricercatori del Piano Strategico Metropolitano riconoscono alla campagna/al contado la funzione di **“cuore dello sviluppo”** metropolitano a patto che si riesca ad attenuare/eliminare **“criticità: minacce alle reti ecologiche e al territorio agricolo, perdita di risorse di biodiversità; fenomeni di inquinamento puntuali e diffusi, abbandono di aree agricole in zone considerate marginali, ..., errata manutenzione dei corsi d’acqua e delle aree lungo i fiumi.”**

Le azioni della strategia si sviluppano intorno all’idea centrale che fonda la filosofia stessa della Strategia Nazionale per le Aree Interne cioè porre al centro la qualità della vita delle persone, uno sviluppo che miri all’aumento del benessere e dell’inclusione sociale di chi vive nelle aree interne, nei comuni definiti “fragili”.

Essa punta a sollecitare i territori periferici e in declino culturale e demografico, verso obiettivi di rilancio socio-economico e, soprattutto, di rafforzamento e gestione ottimale dei servizi collettivi essenziali, per contrastare la minaccia dell’**abbandono delle aree rurali:**



La Strategia di Virere si incentra proprio sulle pre-condizioni dello sviluppo locale: a) Servizi sociali e servizi sanitari; b) Servizi di potenziamento e supporto all’istruzione e alla formazione professionale; c) Servizi a sostegno della mobilità ; Queste dovranno permettere di garantire le condizioni di vivibilità e lo sviluppo di una economia che valorizza le risorse endogene che qui definiamo Creazione del Distretto Verde.

L’idea guida di Virere, trasversale alle varie aree territoriali oggetto del protocollo di intesa, individua quale cardine del suo sviluppo il sostegno alle famiglie nel “vivere in montagna”, supportando le comunità locali come nuclei

primari di appartenenza e condivisione di un "vivere bene", garantendo loro servizi che agevolino la permanenza in questi luoghi e ne prevengano lo spopolamento.

Inoltre, in rapporto alla difficoltà di accesso ai servizi l'attuale scenario tecnico/culturale ci aiuta a mitigare se non annullare la lontananza dei luoghi di vita, da quelli che l'Agenzia per la Coesione Territoriale definisce poli erogatori di servizi.

Le tecnologie attualmente spendibili ci aiutano a spostare servizi e funzioni, ma il paradigma gestionale ed organizzativo dei soggetti preposti a pianificare e gestire questi servizi non può rimanere quello tratteggiato col la nascita dello Stato Italiano, di stampo sabauda.

I processi socio/economico/culturali attualmente in corso hanno dato nuovamente significato a un significante con una storia millenaria - il CONTADO; la campagna anche nell'immaginario collettivo torna ad avere un senso, una funzione ed è necessario saper cogliere questo momento.

L'attuale progetto candidato nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne progetto mira a "liberare energie" intendendo con questo, risorse riconquistate per la popolazione che vivono in questi territorio ad alto valore ambientale.

Per comprendere meglio quest'ultimo assunto faremo nuovamente ricorso ad un'opera d'arte che ben rappresenta questo aspetto; a partire dal 1915 Marcel Duchamp ha lavorato per anni ad un'opera complessa e articolata "Il grande vetro" alla base di quest'ultima vi è la parte più ermetica della composizione la cosiddetta "macchina celibe": una macchina, secondo la stessa definizione di Duchamp, complessa, arrogante e surreale, di totale inutilità, che consuma tutta la sua energia nel tentativo di muoversi, rimanendo immobile.

Nel nostro caso la macchina celibe rappresenta l'attuale assetto dei servizi pubblici territoriali che spesso, come nel Grande Vetro, consumano tutta l'energia nel tentativo di muoversi.

Le azioni individuate nel presente progetto hanno la finalità di creare le condizioni per poter liberare energie ed iniziare ad attivare dei piccoli, ma significativi movimenti in questa complessa "macchina", affinché sia in grado di poter generare condizioni di sviluppo.

L'energia ed il tempo che un cittadino deve attivare/disperdere solo per accedere ad un servizio deve più opportunamente essere indirizzata, ad esempio, alla ricerca attiva di un lavoro, alla formazione professionale, all'aggiornamento, alla crescita personale, al volontariato.

L'ottimizzazione, semplificazione e razionalizzazione dei servizi socio assistenziali e sanitari, possono non solo migliorare le condizioni di vita dei cittadini, consentono nello stesso tempo di liberare energie, migliorando la competitività del territorio.

I servizi devono essere reali, prossimi e calibrati sulle esigenze della cittadinanza.

Con la strategia di Virere si intende potenziare i servizi esistenti (in larga parte) riorganizzando o creandone di nuovi calibrati sulle esigenze dei cittadini del territorio.

I territorio delle valli del Bisenzio, del Mugello e della Val di Sieve possono nuovamente svolgere un funzione rispetto ai grandi poli urbani di Firenze e Prato, proprio perché è in atto ormai da anni un profondo mutamento socio/economico e questi territorio possono nuovamente ricreare un proficuo scambio.

Tuttavia, proprio come agli albori dell'anno mille, è necessario definire un nuovo progetto culturale che andrà ad incidere su "come si vive" e di "cosa si vive" nel nuovo contado:

sul fronte del "come si vive" gli assi di intervento sono incentrati su: a) Servizi sociali e servizi sanitari b) Servizi di potenziamento e supporto all'istruzione e alla formazione professionale c) Servizi a sostegno della mobilità.

Sul fronte del di "cosa si vive" gli assi di intervento sono incentrati sull'attivazione: d) Creazione del Distretto Verde Territorio interessato e associazionismo dei Comuni

DESCRIZIONE DEL SISTEMA INTERCOMUNALE PERMANENTE

Nel mese di settembre 2014 si candidano (avviso della Regione Toscana DD RT n.2203 del 30/05/2014) come Area Progetto Sperimentale: 5 Unioni di Comuni e 3 Provincie (Arezzo, Prato, Firenze).

Nell'ambito dell'istruttoria effettuata in risposta a tale avviso si individuano due aree strategia :
Valdisieve/Mugello/Valbisenzio, Area Casentino/Valtiberina

A seguito del completamento dell'istruttoria della Regione Toscana con DGR 314 del 23-3-2015 l'area strategia **Valdarno-Valdisieve, Mugello, Valbisenzio** viene riconosciuta come terza area interna per la Regione Toscana.

IDENTIFICAZIONE DELL'AREA PROGETTO E DELL'AREA STRATEGIA

Il territorio dell'area Valdisieve/Mugello/Val Bisenzio interessa i territori delle provincie di Firenze e Prato, caratterizzata da una geografia e orografia tipica dell'Appennino Tosco Emiliano-Romagnolo, incisa da importanti corsi d'acqua quali la Sieve e il Bisenzio, che si riversano poi nel fiume Arno che ne delimita quest'ultimo il confine sud dell'Area. Sono i territori Montani quelli che caratterizzano il paesaggio, con una fitta rete di valichi, insediamenti, catene montuose, insediamenti sparsi, molti dei comuni afferenti all'area sono classificabili come Montani, ricoperti in prevalenza da boschi.

Il territorio dell'area partendo dalla piana fiorentina, si estende lungo il corso della Sieve, nei territori della Val di Sieve e del Mugello, a cavallo tra l'Appennino Tosco-Emiliano e l'Appennino Tosco-Romagnolo, raggiungendo quindi poi la Val Bisenzio nella parte centro-settentrionale della provincia di Prato.

La storia dell'area ha rivestito in passato come oggi un'importante funzione strategica per i capoluoghi di Firenze e Prato, oltre che culturale e spirituale, testimoniate dai resti di insediamenti di epoca etrusca e romana, con importanti testimonianze del periodo medievale, quali castelli e eremi presenti anche in prossimità delle maggiori vette appenniniche. Tutte e tre le valli rappresentavano importanti crocevie/vie di collegamento fin in epoca antica, sia verso i territori emiliani e romagnoli, sia verso l'area fiorentina e aretina.

Le foreste i boschi di questi territori , spaziano dai castagneti, alla faggete, i pascoli appenninici che, insieme ai passaggi agrari dei fondo valle disegnano il paesaggio naturalistico e sociale dell'area. Si tratta di un paesaggio che ha visto in passato, e vede ancora oggi, una forte impronta rurale, caratterizzate dallo sfruttamento dei boschi, dalla coltivazione dell'olivo e della vite, dall'allevamento, determinando anche il modo di vivere ed organizzarsi delle comunità locali.

Possiamo quindi identificare **l'area Strategia** come composta da 19 Comuni, di cui alcuni nella provincia di Prato: Carmignano, Cantagallo, Vernio, Vaiano; i rimanenti nella provincia di Firenze: San Godenzo, Londa, Pelago, Rufina, Pontassieve, Rignano S.A., Reggello Palazzuolo Sul Senio, Marradi, Firenzuola, Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Dicomano, Scarperia e San Piero, Vicchio, con una popolazione complessiva di circa **159.423 abitanti**.

All'interno di quest'area strategia è individuale **l'area Progetto**, in cui ricadono i comuni direttamente beneficiari della strategia, composta da **5 Comuni, periferici ed ultra periferici con una popolazione di 16.516 abitanti**. Tale interessa i comuni di: **Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, San Godenzo (FI) e Vernio (PO)**, tutti comuni montani e appenninici. Il territorio dell'area progetto presenta una superficie totale (contigua) pari a **697 Km²** con una densità di popolazione che ammonta a 23,7 ab/km² a fronte di una densità media della Regione Toscana pari a 159,75 ab/km², e nazionale di 196,7 ab/km².

Tutti i comuni dell'area progetto ricadono poi in tre unioni di comuni (Tab. 1) costituite ai sensi della L.R. 68/2011, enti nati per volontà dei Comuni aderenti dalle trasformazione delle precedenti Comunità Montane. Anche i rimanenti comuni dell'area strategia (ad eccezione di Rignano S.A e Carmignano) fanno parte di una delle 3 Unioni di comuni.

Nella tabella seguente e nella figura 1 si riporta la localizzazione dei comuni dell'Area progetto.

Nella definizione e descrizione dell'area risultano importanti anche i comuni dell'area strategia che rappresentano spesso sia i poli di erogazione dei principali servizi alla persona per i cittadini dell'area progetto, sia il naturale nodo di collegamento con gli importanti centri e capoluoghi della piana fiorentina e pratese.

Tab.1 Comuni Facenti Parte dell'Area Progetto

Gli open data "Diagnosi Aperta" della strategia aree interne descrivono in modo significativo le peculiarità e le caratteristiche dell'area , tutti caratteri distintivi

Comune	Popolazione	Provincia	Unione di Appartenenza
Firenzuola	4828	Firenze	UCM Mugello
Marradi	3257	Firenze	UCM Mugello
Palazzuolo Sul Senio	1188	Firenze	UCM Mugello
San Godenzo	1231	Firenze	UC Valdarno e Valdisieve
Vernio	6012	Prato	UCM Valbisenzio
Totale	16516		3 Unioni

delle aree interne, con valori critici che si discostano in modo significativo non solo dalle medie Regionali, ma anche da quelle nazionali.

Il settore agricoltura presenta una percentuale di superficie agricola utilizzata pari al 20,4 % nettamente inferiore alle medie nazionali (39-42 %) e regionale, con una superficie forestale (78 %) nettamente superiore alle stesse medie, derivante dall'abbandono dell'agricoltura ma anche all'abbandono del settore forestale.

La superficie agricola utilizzata (SAU) dal 1982 al 2010 ha subito forti riduzioni, con decrementi critici se paragonati alle medie nazionali e regionali. Il solo dato del decennio 2000- 2010 illustra bene la criticità della situazione (- 18 %). Il settore agricolo riveste comunque ancora nell'area un'importanza peculiare, con un indice del settore che si attesta mediamente intorno a **1,8/2**, valori nettamente superiori alle medie nazionali e regionali. Il settore si scontra comunque nell'area con un invecchiamento delle imprese agricole, si pensi che fino al 2010 gli imprenditori agricoli con meno di 39 anni rappresentavano il 7 % (media toscana 8,9 %), con una riduzione del numero di giovani imprenditori pari al - **47,5 %** (media toscana - **40,8 %**). E' quindi evidente l'abbandono da parte dei giovani del settore, tendenza nazionale, ma con caratteri ancora più critici nell'area.

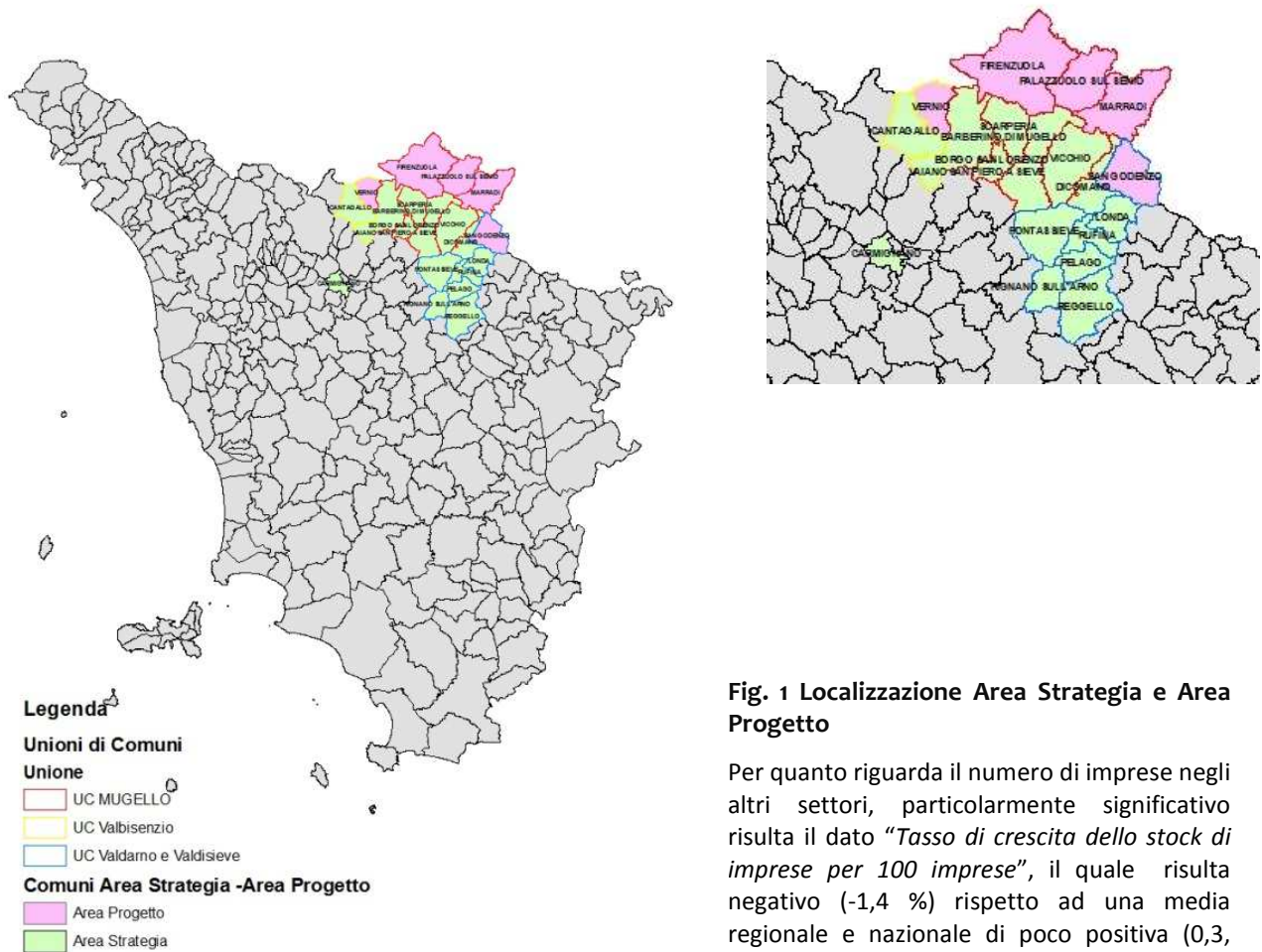


Fig. 1 Localizzazione Area Strategia e Area Progetto

Per quanto riguarda il numero di imprese negli altri settori, particolarmente significativo risulta il dato *“Tasso di crescita dello stock di imprese per 100 imprese”*, il quale risulta negativo (-1,4 %) rispetto ad una media regionale e nazionale di poco positiva (0,3, 0,2 %) e un numero di imprese per 1000 abitanti inferiore.

I vari settori presentano un indice di specializzazione (manifatturiero, energia, costruzioni, etc...), ovvero un *“Rapporto tra la quota di addetti nel settore sul totale addetti dell'area e la stessa quota calcolata a livello nazionale”* con valori che si discostano significativamente dalle medie regionali e nazionali con differenze variabili dal **-0,3 a + 0,8**.

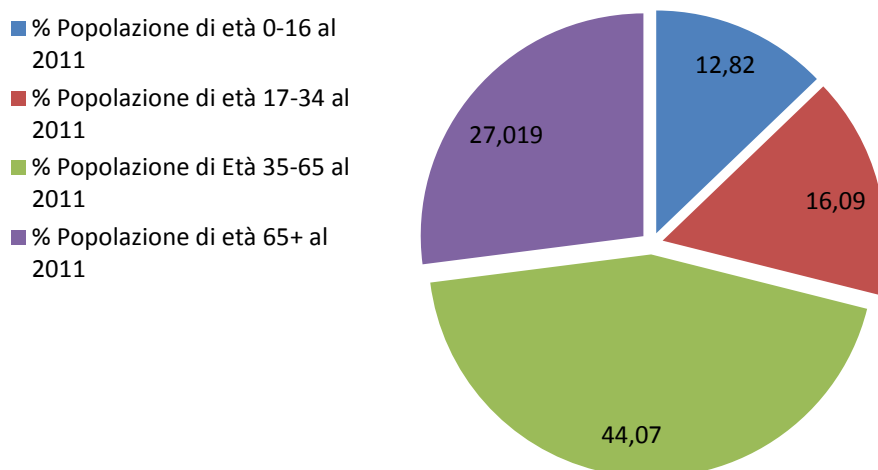


Fig. 2 Distribuzione Percentuale Popolazione per fascia di Età nell'Area Progetto

Var. % popolazione totale tra il 1971 e il 2011

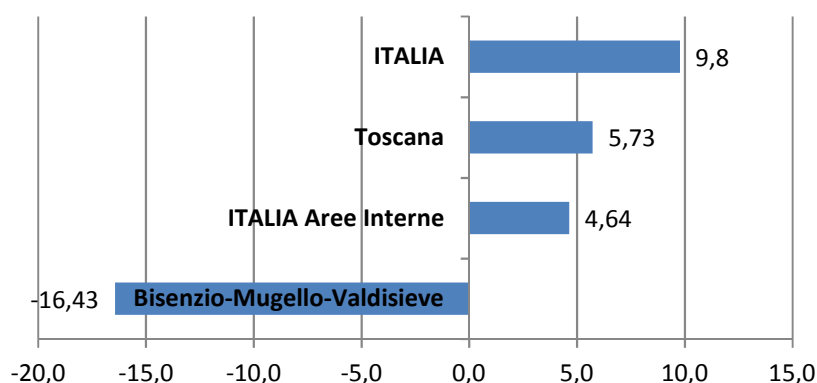


Fig. 3 Variazione % Popolazione tra 1971 e 2001

Il *divario digitale* o *digital divide*, inteso come “*divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione (in particolare personal computer e internet) e chi ne è escluso, in modo parziale o totale*” risulta particolarmente elevato nel territorio per vari motivi (condizioni economiche, livello d'istruzione, qualità delle infrastrutture, differenze di età o di sesso, etc.), la definizione include anche disparità nell'acquisizione di risorse o capacità necessarie a partecipare alla società dell'informazione. Infatti, in particolare, nei comuni dell'area progetto, rende il **digital divide** una criticità significativa dell'area sia per problematiche infrastrutturali (assenza in vaste aree della banda larga), sia della condizioni di accesso (es. costi di tecnologie alternative quali il satellitare, o età media della popolazione). Gli indici derivanti dall'open data aree interne (2013) relativi al Digital divide da rete fissa e su Digital divide da rete fissa e mobile si attestano a valori critici con percentuali rispettivamente del **43,8 %** (media Regione Toscana 9,2 %, Media aree interne Nazionale 16,8 %) e del **18,4 %** (media Regione Toscana 4,6 %, Media aree interne Nazionale 8,6 %).

Nell'area il turismo rappresenta una forte attrattiva, legato sia a un turismo culturale ma soprattutto “ecologico”, essendo un territorio prettamente naturalistico, con la presenza di un parco Nazionale (Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi), nei Comuni di Londa e San Godenzo, e con siti di importanza storico culturale (monasteri, chiese, città...). L'attrattiva turistica risulta però spesso legata da un lato all'ambiente (forme varie di ecoturismo, agriturismo, treeking, etc...), sia alla vicinanza ad importanti centri culturali quali Firenze e Prato. Il numero di visitatori per 1000 abitanti (312 circa) risulta significativo, così come il tasso di ricettività (Posti letto per 1000 abitanti, pari a 126,5), tali dati risultano comunque inferiori ai valori medi della Regione Toscana (142) altamente

vocata al turismo. Il dato va comunque inteso come un “potenziale” su cui riflettere e su cui basare parte della “strategia” in quanto rappresentano un'intensità dell'offerta ricettiva in relazione alla popolazione dell'area.

Per quanto riguarda la **sanità** gli indicatori rilevati evidenziano diverse criticità. Tali criticità rappresentano le **vere emergenze** dell'area progetto. E' comunque da sottolineare, anche alla luce degli incontri effettuati con i settori competente della Regione Toscana, che il dato presente sugli open data aree interne non risulta aggiornato (dato 2013) e che i recenti interventi ri-organizzativi della sanità regionale hanno notevolmente attenuato tali criticità.

Dagli open data aree interne si evidenziano significativi elementi critici nel settore e nell'erogazione dei servizi nell'area ben dettagliate nella tabella 2 .

Indicatore	Bisenzio-Mugello-Valdisieve	ITALIA Aree Interne	Toscana	ITALIA
Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	112,0	2469,0	4359,0	4345,0
Tasso di ospedalizzazione (LEA=170,0)	153,0	159,0	137,4	170,0
Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	381,5	373,7	345,8	381,7
Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	649,6	516,5	446,0	570,0
Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	2,4	4,0	1,6	3,5
Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	15,8	11,1	10,2	10,5
Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	30,0	21,0	14,0	16,0

Tabella 2 Sintesi indicatori Open Data Sanità Aree Confrontati con altre realtà (evidenziati in rosso quelli particolarmente critici). **Nota riguardo al tempo Allarme/Target i recenti interventi Regionali hanno riportato nella media il dato. Rimangono invece più elevati i tempi di ospedalizzazione nel primo soccorso.**

Riguardo al tempo allarme/target per i Comuni dell'area progetto la recente riorganizzazione del servizio attuata dalla Regione Toscana ha notevolmente migliorato i tempi delle prestazioni di soccorso, attestandola a valori prossimi alle medie regionali. Si segnala comunque che per l'area rimangono delle criticità nei tempi tra di ospedalizzazione dopo il raggiungimento del target, come evidenziato nei recenti incontri con i responsabili del servizio nell'area.

L'accessibilità e la mobilità dell'area causa sia del suo territorio che per motivazioni strutturali ed infrastrutturali risulta critica. I Tempi medi di percorrenza dai comuni dai comuni erogatori di servizi (poli) si aggirano sui 40 minuti ben superiore ad altre realtà. A questo si aggiungano le evidenti criticità nel distanza e servizi di trasporto offerto verso i capoluoghi maggiori (spesso unici erogatori di servizi al cittadino), le distanze verso il capoluogo di Regione/Provinciale superano i 40 minuti su macchina per i comuni progetto; per arrivare a Firenze dal Comune di Firenzuola si impiegano 2 ore con i mezzi pubblici; in altri casi le distanze e i tempi risultano maggiormente accettabili.

Il **trasporto pubblico** è organizzato principalmente su gomma e rotaia con tre linee ferroviarie principali: “Faentina” Faenza-Borgo San Lorenzo- Firenze (via Vaglia) a semplice binario e diesel, Borgo San Lorenzo- Firenze (via Pontassieve) a semplice binario e diesel, Vernio-Montepiano-Cantagallo-Prato, tratto della linea Direttissima Prato-Bologna, a doppio binario ed elettrificata, che fino al 2009 e all'apertura della tratta appenninica della linea AV costituiva l'asse principale di attraversamento ferroviario nord-sud del Paese. I comuni dell'area progetto non risultano tutti sede di stazione ferroviaria, il collegamento al servizio ferroviario avviene quindi in questi casi tramite il trasporto su gomma, con orari che non sempre consentono una mobilità non legata al trasporto scolastico o al lavoro (es. ultimo treno per rientrare in Valdisieve da Firenze parte poco prima alle 21.00). I dati rilevano comunque per alcuni comuni dell'area una grande mobilità su ferro, con valori intorno 10/15 % della popolazione (Es. San Godenzo, 13,22 %, Marradi 15,29 %).

Riguardo alla mobilità stradale, l'area è collegata alla grande direttrice dell'autostrada A1 con ingressi a Sud (Reggello, Firenze Sud), A nord-est (Barberino del Mugello) e Nord (Prato).I tempi di percorrenza dal casello ai comuni dell'area Progetto si aggirano da un minimo di 40 minuti a valori ben superiori. Esiste poi una fitta rete di

strade Regionali e statali, eredità storica del territorio, infrastrutture che attraversano centri abitati, con elevati tempi di percorrenza. Tale rete stradale che nel corso del tempo ha visto pochi interventi/investimenti di potenziamento, manutenzione e miglioramento .

Nell'area Strategia si può considerare raggiunto l'obiettivo di garantire pari opportunità nell'uso dei servizi per la **prima infanzia**, assicurando la massima diffusione degli interventi, nei limiti delle risorse disponibili. Si è strutturata una tipologia di offerta diversificata (nidi d'infanzia e servizi integrativi). Il sistema dei servizi è composto sia da servizi a titolarità pubblica che a titolarità privata, nidi privati. Tuttavia la compresenza di diversi soggetti erogatori deve essere governata, approntando strumenti di regolazione in grado di assicurare l'utente sulla qualità del servizio, qualsiasi sia il gestore, pertanto una prima criticità è garantire una pari opportunità e qualità dei servizi a tutti i cittadini.

Altra criticità è il tema dei costi, tenendo presente le problematiche derivanti dalla difficoltà delle risorse locali a garantire una prospettiva di certezza e allo stesso tempo di sviluppo del servizio. Si rileva quindi come gli effetti della crisi economica impattano negativamente sia sull'offerta, sia sulla domanda.

Tutti i comuni dell'area progetto, hanno al momento, minimo un plesso scolastico di scuola primaria e secondaria di primo grado, così come hanno scuole materne. Le scuole secondarie di secondo grado risultano essere almeno 2 nell'area strategia (Pontassieve e Borgo San Lorenzo)

Occorre evidenziare che la presenza dei servizi per l'infanzia sono fattore critico per la permanenza di popolazione giovane sul territorio montano e per incrementare il tasso di attività/imprenditorialità femminile dell'intera area (rilancio economia locale).

Riguardo ai livelli scolastici superiori alla scuola dell'infanzia (primaria, secondaria di primo grado e superiori), si possono segnalare le seguenti criticità: a) Rapporto alunni disabili/insegnanti di sostegno alto, pari a 2,6 a fronte di una media Regionale di 2; b) un'elevata percentuale di pluriclassi (15,8 %) comparata con quella Regionale (1,9) e Nazionale (2,1); c) Elevato numero di alunni stranieri (14,7 %) con necessità di percorsi di integrazione; d) Elevato numero di docenti a tempo determinato con ripercussioni sulla continuità e qualità dell'offerta formativa (28,6 % scuola primaria e secondaria di primo grado, 45,7 scuola superiore) e) Mobilità della popolazione scolastica in particolare per i livelli di istruzione superiori.

L'ASSOCIANISMO DELL'AREA BASE PER LO SVILUPPO DELLA STRATEGIA

L'area risulta fortemente improntata all'Associazionismo un tipica caratteristica Toscana, sia a livello sociale, ma anche di governance e a livello amministrativo. Si pensi che quasi tutti i comuni dell'Area Strategia/ Progetto, fanno parte di una Unione di Comuni (**17 su 19 Comuni dell'area strategia ovvero 89,5 %**), istituite in base alla LR. 68/2011, enti che svolgono in modo associato molte funzioni fondamentali e non per i comuni aderenti a ciascuna unione (polizia municipale, sociale, protezione civile, etc...).

UNIONE COMUNI MONTANI DEL MUGELLO

Comuni	Provincia	Popolazione al 31/12/2011	Superficie km ²	Densità abitanti/km ²
Barberino di Mugello	FI	10.461	133,71	78
Borgo San Lorenzo	FI	17.854	146,15	122
Dicomano	FI	5.670	61,76	92
Firenzuola	FI	4.828	272,06	18
Marradi	FI	3.257	154,07	21
Palazzuolo sul Senio	FI	1.188	108,90	11
Scarperia e San Piero	FI	11.968	116,00	103
Vicchio	FI	8.117	138,89	58
Tot.		63.343	1131,54	56

UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI BISENZIO

Comuni	Provincia	Popolazione al 31/12/2011	Superficie km ²	Densità abitanti/km ²
Cantagallo	PO	3.102	94,93	33
Vaiano	PO	9.821	34,24	287

Vernio	PO	6.012	63,28	95
Tot.		18.935	192,45	98

UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE

Comuni	Provincia	Popolazione al 31/12/2011	Superficie km ²	Densità abitanti/km ²
Londa	FI	1.827	59,40	31
Pelago	FI	7.509	54,78	137
Pontassieve	FI	20.529	114,44	179
Reggello	FI	16.076	121,22	133
Rufina	FI	7.382	45,68	162
San Godenzo	FI	1.231	99,19	12
Tot.		64.554	594,71	110

Le tre unioni di Comuni e il Comune di Carmignano allo stato attuale collaborano alla strategia aree interne mediante sottoscrizione di specifico protocollo di intesa sottoscritto il 9 Aprile 2015 dal quale risulta Ente capofila per il progetto l'Unione di Comuni del Valdarno e Valdisieve.

Inoltre le Unioni di Comuni in questione svolgono molte funzioni per delega diretta da parte della Regione Toscana quali enti territoriali competenti o per delega da parte dei comuni. Si citano solo per esempio la gestione del patrimonio agricolo forestale della Regione Toscana, il servizio anti incendio boschivo, il vincolo idrogeologico in ambito agricolo forestale, centro macellazione (di proprietà delle UC Mugello e Valdarno Valdisieve), Informazione turistica in rete e promozione, Funzioni in materia educativa e formativa ex L.R. 32/2002, etc...

Il livello di integrazione tra i comuni del territorio è particolarmente avanzato come evidenziato nelle sottostanti tabelle, dove si riportano le funzioni comunali esercitate in forma associata.

Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve

- alcune funzioni associate sono svolte per soli comuni di Londa e San Godenzo in quanto Enti con popolazione inferiore a 3000 ab. soggetti quindi agli obblighi di legge di esercizio delle funzioni in forma associata; Per alcune funzioni il Comune di Reggello non ha aderito alla gestione all'interno dell'Unione della stessa funzione ed esercita per conto proprio la funzione o è uscito dalla stessa gestione associata (es. SIT e Cartografia);

FUNZIONE	Atto Associativo	Esercitate Per i Comuni Di
Catasto (Ad Eccezione Delle Funzioni Mantenuite Allo Stato Dalla Normativa Vigente)	Previsione Statutaria	Londa, Rufina, Pontassieve, San Godenzo, Reggello, Pelago
Protezione Civile	Previsione Statutaria	Londa, Rufina, Pontassieve, San Godenzo, Reggello, Pelago
Polizia Municipale E Polizia Amministrativa	Previsione Statutaria	Londa, Rufina, San Godenzo
Valutazione Di Impatto Ambientale-Via (Di Competenza Comunale)	Previsione Statutaria	Londa, Rufina, Pontassieve, San Godenzo, Reggello, Pelago
Valutazione Ambientale Strategia (Vas)	Previsione Statutaria	Londa, Rufina, Pontassieve, San Godenzo, Reggello, Pelago
Vincolo Idrogeologico In Ambito Urbanistico (Di Competenza Comunale Ai Sensi Della L.R. 39/2000)	Previsione Statutaria	Londa, Rufina, Pontassieve, San Godenzo, Reggello, Pelago
Catasto Dei Boschi E Dei Pascoli Entro 50 Metri Dai Boschi Percorsi Da Fuoco (L.R. 39/2000)	Previsione Statutaria	Londa, Rufina, Pontassieve, San Godenzo, Reggello, Pelago
S.I.T E Cartografia	Previsione Statutaria	Londa, Rufina, Pontassieve, San Godenzo, , Pelago
Funzioni Legate Alle Tecnologie Dell'informazione E Della Comunicazione	Previsione Statutaria	Londa, Rufina, Pontassieve, San Godenzo, Reggello, Pelago
Gestione Contributi Per Abbattimento Barriere Architettoniche	Previsione Statutaria	Londa, Rufina, Pontassieve, San Godenzo, Reggello, Pelago
E.D.A (Educazione Adulti) E P.E.Z (Piani Educativi Zonali)	Previsione Statutaria	Londa, Rufina, Pontassieve, San Godenzo, Pelago

Sportello Unico Attività Produttive	Previsione Statutaria	Londa, Rufina, Pontassieve, San Godenzo, Reggello, Pelago
Gestione Associata Appalti, Lavori, Servizi E Forniture	Previsione Statutaria	Londa, Rufina, Pontassieve, San Godenzo, Reggello, Pelago
Gestione Delle Risorse Umane (Reclutamento, Concorsi, Trattamento Giuridico, Trattamento Economico, Relazioni Sindacali, Sviluppo Delle Risorse Umane)	Previsione Statutaria	Londa, Rufina, Pontassieve, San Godenzo, Reggello, Pelago
Organizzazione Generale Dell'amministrazione, Gestione Finanziaria, Contabile E Controllo (Art. 14 Comma 27 D.L. 78/2010)	Previsione Statutaria	Londa e San Godenzo
Organizzazione Dei Servizi Pubblici Di Interesse Generale In Ambito Comunale Compreso TPL	Previsione Statutaria	Londa e San Godenzo
Progettazione E Gestione Del Sistema Locale Dei Servizi Sociali Ed Erogazione Delle Prestazioni Ai Cittadini (Cfr—Art. 118 Comma 4 Costituzione).	Previsione Statutaria	Londa, Rufina, Pontassieve, San Godenzo, Pelago
Edilizia Scolastica E Gestione Dei Servizi Scolastici	Previsione Statutaria	Londa e San Godenzo
Tenuta Dei Registri Di Stato Civile E Di Popolazione E Compiti In Materia Di Servizi Anagrafici E Servizi Elettorali	Previsione Statutaria	Londa e San Godenzo
Pianificazione Urbanistica E Edilizia In Ambito Comunale E Partecipazione Alla Pianificazione Territoriale In Ambito Sovracomunale	Previsione Statutaria	Londa e San Godenzo
Servizi In Materia Di Statistica	Previsione Statutaria	Londa, Rufina, Pontassieve, San Godenzo, Reggello, Pelago

Unione di Comuni Montani del Mugello

- Oltre al Comune obbligato di Palazzuolo Sul Senio, tutte le funzioni sono esercitate per gli otto comuni facenti parte dell'Unione, ad eccezione della Polizia Municipale e del ufficio personale associato.

FUNZIONE	Atto Associativo	Esercitate Per i Comuni Di
Catasto (ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente)	Previsione Statutaria	Barberino M., Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo S., Scarperia e San Piero, Vicchio
Protezione Civile	Previsione Statutaria	Barberino M., Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo S., Scarperia e San Piero, Vicchio
Funzioni in materia statistica	Previsione Statutaria	Barberino M., Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo S., Scarperia e San Piero, Vicchio
Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale limitatamente alla predisposizione del piano strutturale intercomunale	Previsione Statutaria	Barberino M., Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo S., Scarperia e San Piero, Vicchio
Polizia municipale e polizia amministrativa locale	Previsione Statutaria	Barberino M., Borgo San Lorenzo, Dicomano, Marradi, Palazzuolo S., Scarperia e San Piero, Vicchio
Regolamenti edilizi	Previsione Statutaria	Barberino M., Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo S., Scarperia e San Piero, Vicchio
S.I.T. e cartografia	Previsione Statutaria	Barberino M., Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo S., Scarperia e San Piero, Vicchio
Servizi informatici e telematici in rete civica	Previsione Statutaria	Barberino M., Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo S., Scarperia e San Piero,

		Vicchio
Catasto dei boschi percorsi dal fuoco	Previsione Statutaria	Barberino M., Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo S., Scarperia e San Piero, Vicchio
Contributi per abbattimento barriere architettoniche	Previsione Statutaria	Barberino M., Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo S., Scarperia e San Piero, Vicchio
Servizi culturali in rete	Previsione Statutaria	Barberino M., Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo S., Scarperia e San Piero, Vicchio
Sportello unico Attività Produttive (SUAP)	Previsione Statutaria	Barberino M., Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo S., Scarperia e San Piero, Vicchio
Appalti di lavori, forniture e servizi (Ufficio Gare Associato)	Previsione Statutaria	Barberino M., Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo S., Vicchio
Ufficio Personale Associato (UPA)	Previsione Statutaria	Barberino M., Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi

Unione dei Comuni della Val Bisenzio

FUNZIONE	Atto Associativo	Esercitate Per i Comuni Di
Risorse umane	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Centro Informativo Unico	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Servizi di informazione, comunicazione e relazioni con il pubblico	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Attività, in ambito comunale, di pianificazione di Protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Servizi in materia di statistica	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Polizia municipale e polizia amministrativa locale	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Valutazione impatto ambientale e Valutazione Ambientale strategica, nella funzione di autorità' competenze ai sensi della L.r. 10/2010	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Espropri	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Catasto dei boschi percorsi dal fuoco e dei pascoli situati entro 50 metri dai boschi percorsi dal fuoco	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Appalti di lavori, forniture beni e servizi	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Concessione contributi per abbattimento barriere architettoniche	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Servizio civile Regionale Nazionale	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Controllo di gestione	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Biblioteche e archivi storici	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Accesso ai servizi nido	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Sistema informativo territoriale di cartografia	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Sistema di valutazione della performance organizzativa ed individuale	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Lo strumento di valutazione della situazione economica equivalente	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Funzioni e attività tese a contrastare le carenze di funzionamento dei servizi postali e di prossimità	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Catasto ad eccezione delle funzioni mantenute allo stato dalla normativa vigente	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Sportello unico delle attività produttive	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio
Organizzazione unitaria dei servizi demografici.	Previsione Statutaria	Cantagallo, Vaiano, Vernio

Inoltre nell'ambito dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio sono state attivate anche specifiche funzioni associate al di fuori del dettato statutario:

FUNZIONI	Atto Associativo	Esercitate per conto di	Capofila
Politiche sociali	Convenzione ai sensi dell'art.30 del Dlgs 267/00	Cantagallo Vernio	Comune di Vernio
Servizi educativi e scolastici	Convenzione ai sensi dell'art.30 del Dlgs 267/01	Cantagallo Vaiano Vernio	Comune di Vaiano
Servizio di Segreteria e dei servizi connessi	Convenzione ai sensi dell'art.30 del Dlgs 267/00	Cantagallo, Vaiano, Vernio, Unione dei Comuni	Comune di Vernio
Cultura, Turismo e Sport	Convenzione ai sensi dell'art.30 del Dlgs 267/01	Cantagallo, Vaiano, Vernio	Comune di Cantagallo
Comitato dei Gemellaggi	Convenzione ai sensi dell'art.30 del Dlgs 267/02	Cantagallo, Vaiano, Vernio, Unione dei Comuni	Unione dei Comuni della Val di Bisenzio
Servizi finanziari	Convenzione ai sensi dell'art.30 del Dlgs 267/03	Cantagallo	Unione dei Comuni della Val di Bisenzio
Funzioni di accoglienza e informazione relativa all'offerta turistica a carattere sovracomunale	Convenzione ai sensi dell'art.30 del Dlgs 267/00	Cantagallo Vaiano Vernio	Comune di Prato

SINTESI DEI PRINCIPALI PROBLEMI/OSTACOLI ALLA VITA NELL'AREA

Alla luce di quanto premesso si indicano come Principali Problemi/Ostacoli Alla Vita Nell'area i seguenti ambiti/temi:

1. **SALUTE;**
2. **EDUCAZIONE/ISTRUZIONE/FORMAZIONE**
3. **INFRASTRUTTURE**
4. **MERCATO**

In particolare le problematiche e criticità rilevate in questi ambiti si possono sintetizzare come sotto elencato. .

SALUTE

1. Elevato tempo allarme-target-ospedalizzazione nel primo soccorso, dovuto alle caratteristiche del territorio, rarefazione territoriale/ temporale dei servizi
2. Inadeguatezza dei servizi pediatrici con numero di pazienti elevato (> 800) e necessità di implementazione del servizio di continuità assistenziale pediatrica (attualmente assente da parte del SSR)
3. Inadeguatezza delle strutture dei distretti socio sanitari: strutture non a norma
4. Specialistica ambulatoriale che non consente erogazioni in loco di esami medici (Prestazioni per 1000 abitanti pari a 112);
5. Tasso di ospedalizzazione evitabile pari a 649,6 superiore a LEA, per carenza delle modalità di risposta alternative a ricovero.

Riguardo al tempo allarme/target per i Comuni dell'area progetto la recente riorganizzazione del servizio attuata dalla Regione Toscana ha notevolmente migliorato i tempi delle prestazioni di soccorso, attestandola a valori prossimi alle medie regionali.

EDUCAZIONE/ISTRUZIONE/FORMAZIONE

1. disomogeneità della qualità dei servizi per la prima infanzia presenti sul territorio;
2. limitazione all'accesso ai servizi per la prima infanzia a causa di tariffe elevate per le famiglie;
3. marginalizzazione dei plessi scolastici decentrati, strutture talvolta inadeguate per il numero/necessità degli studenti, scarsa razionalizzazione delle stesse, carenza di infrastrutture innovative (es. fibra ottica);
4. % elevate di bambini con disabilità, B.E.S., difficoltà educative e d'apprendimento;
5. carenza di politiche di conciliazione (tempi lunghi scuola, attività extra scuola)
6. modesta diffusione di forme di didattica innovativa e multidisciplinare;

7. elevato numero di alunni stranieri, con difficoltà di integrazione;
8. elevata incidenza del turn-over dei docenti e insufficiente dotazione degli insegnanti di sostegno
9. distanza degli Istituti di scuola secondaria di II° dai comuni dell'Area Progetto

INFRASTRUTTURE

1. Gestione dei trasporti scolastici in considerazione dell'orografia dei comuni e delle spese per il mantenimento del servizio ;
2. Limitata integrazione/ottimizzazione del trasporto fra ferro e gomma.
3. Difficoltà ad accedere ai servizi locali tramite TPL (sociali, sanitari, scolastici, culturali etc..)
4. Grande mobilità scolastica, con scarsa integrazione intercomunale dei servizi di trasporto pubblico, non economicità del sistema e scarsa razionalità.
5. Distanza media dei comuni non Polo dal polo più vicino 40'
6. Offerta di servizi di TPL su gomma verso il polo locale 1,26 (corse giornaliere)
7. Corse medie anno (x 1000 ab.) su gomma verso il capoluogo di regione pari a 0,14.

E' da evidenziare, rispetto al p.to 2 che, la scarsa integrazione ferro/gomma, non interessa tutti i territori ricompresi nell'area Strategia/Progetto. (La gara lotto debole Alto Mugello-Mugello, Stazione Appaltante Città Metropolitana di Firenze ha dato delle risposte in termini di miglioramento servizi e di parziale superamento di suddette criticità).

MERCATO

1. Digital Divide, limitatezza connettività in larga banda
2. Bassa redditività aziende agro-forestali e zootecniche
3. Invecchiamento aziende artigianali di qualità
4. Impoverimento della rete distributiva commerciale di vicinato
5. Mancanza di cultura dell'accoglienza turistica - specialmente componente estera -
6. Limitatezza di infrastrutture e servizi collegati alle nuove forme di turismo ed eco-turismo
7. Carezza di forme associative e di integrazione tra i vari settori produttivi, di forme di promozione territoriale, marketing territoriale, oltre che forme di certificazione ambientale di filiera

MOTIVAZIONE DI SCELTE DI CONDIVISIONE DI FUNZIONI E SERVIZI

Il territorio dell'area strategia come detto, comprende ben 3 unioni di comuni di cui fanno parte quasi tutti i comuni dell'area progetto e strategia (ad eccezione del comune di Carmignano e Rignano S.A). La popolazione di queste tre unioni di comuni condivide simili problematiche e criticità e proprio la consapevolezza e la presa d'atto della comunanza e della condivisione di problematiche simili ha portato alla scelta di un comune percorso di strategia e di sviluppo, consapevoli che un percorso comune potrà rendere effettivo l'impatto positivo della strategia sulla popolazione di questo territorio.

Si aggiunga che le Unioni di Comuni in questione gestiscono funzioni fondamentali dei Comuni (si veda sopra) o funzioni delegate dalla Regione Toscana, funzioni che ben si raccordano con le idee guida di sviluppo della strategia. Eventuali ambiti di intervento specifici se non correlati direttamente alla funzioni già gestite dalle Unioni di Comuni, si prevede la stipula di appositi accordi/convenzioni entro il termine della firma dell'APQ.

DESCRIZIONE DEGLI ATTORI RILEVANTI

L'elaborazione della strategia dovrà prevedere un'ampia collaborazione, cooperazione e coinvolgimento di tutti i protagonisti possibili della stessa siano essi istituzionali siano essi non istituzionali. Tutti i soggetti pubblici con competenze nelle tematiche della strategia saranno rilevanti a costituirne il disegno così come lo sono le categorie economiche, le associazioni di cittadini, le associazioni di volontariato, comitati genitori, associazioni culturali, etc.. Fin dalle prime fasi della progettazione, e anche nell'attuale fase di elaborazione della strategia (2017) si è coinvolto un'ampia rappresentanza di attori/portatori di interesse rilevanti: l'ascolto del territorio ha portato un contributo rilevante. Si cita quindi nella tabella sottostante gli attori che saranno coinvolti. Tale elenco dovrà necessariamente essere integrato nel percorso di definizione della strategia.

Enti Pubblici	Regione Toscana (settori competenti per materia) l'Unione dei Comuni del Valdarno e Valdisieve, Comune di Londa Unione di Comuni Montani del Mugello Unione di Comuni Valbisenzio, Comune di Vernio, Comune di Vaino Comune di Carmignano, ASL 4 Prato, Società della Salute Mugello, ASL Toscana Centro, Università di Firenze
Rappresentanze economiche e sociali, Associazioni, Imprese, Scuole	A.F.T. Mugello Est, Confesercenti, Confindustria Firenze- Toscana Nord, A.G.C.I. Toscana, CNA Firenze, Lega SPI CGIL Valbisenzio, Gal Start SPICGIL, CGIL Mugello, Auser Valbisenzio, Auser Vernio, Istituto Comprensivo Statale Sandro Pertini /ICS Balducci/ICS Giotto Ulivi. Altri Istituti comprensivi sul territorio statale, Consorzio ASTIR, Associazione Viviva La Terra, CAP Autolinee, Consorzio MAS+ (F.lli Alterini Snc, F.lli Magherini Snc e S.A.M. Snc e Autolinee Toscane Spa), Radio Mugello, Misericordia di Rufina, Misericordia Borgo S.Lorenzo, Misericordia Firenzuola, Misericordia Pontassieve, Misericordia Marrani, Misericordia San Piero A Sieve, Misericordia Scarperia, Misericordia Vicchio, P.A. Borgo San Lorenzo, P.A. C.Azzurra Reggello, P.A. C. Azzurra Pontassieve (Sede E Montebonello), Croce Rossa Rignano S.A., Croce Rossa Vernio, P.A. Avvenire Prato Sez. Vaiano, P.A. Avvenire Prato Sez. Vaiano, Mis. Prato Sez. Vaiano, Mis. Carmignano, Mis. Carmignano Sez. Comeana. Associazione L'OccasioneCoop Soc. Alice, Foresta Modello Montagna FiorentinaCoordinamento Operativo del Volontariato del Valdarno e ValdisieveIstituto degli Innocenti-Area Educativa, Associazione il Luogo Comune S.o.S. Mugello, Proforma Soc. Cooperativa.

RISULTATI ATTESI, INTERVENTI E TEMPISTICA

Risultato atteso della Strategia è l'inversione del declino demografico che investe tutti i 5 comuni dell'Area Progetto. Volendo quantificare tale obiettivo nei termini temporali del Progetto Aree interne, entro 5 anni si ambirebbe all'arresto del declino, seguita da una crescita dell'1% medio annuo nel periodo successivo. Per quanto riguarda l'Area Strategia l'obiettivo demografico è quello della ripresa della crescita della popolazione interrottasi nel 2014.

In assenza di interventi mirati sulle **3 pre-condizioni** abilitanti dello sviluppo ("come si vive"), quali quelle individuate con il progetto (salute, educazione ed istruzione, infrastrutture), la popolazione dei comuni dell'area progetto proseguirà nel proprio lento declino, ormai quasi ininterrotto da un secolo. Si pensi che negli anni '20 del '900 si è raggiunto il picco massimo di popolazione dell'area (circa 40.000 abitanti); nel 2011 i residenti risultavano 16.516 (diminuzione media di quasi il - 60%).

Tuttavia, l'obiettivo di raggiungere l'inversione del calo demografico potrebbe di per se apparire "irrealistica", ma in realtà la Strategia dell'area può divenire il vero volano dell'inversione di tale tendenza demografica, attivando/potenziando servizi fondamentali e funzionali al recupero di attrattività dei luoghi, definendo delle azioni strutturali che dovranno trovare continuità anche successivamente. Nel complesso le azioni che agiscono sulle precondizioni hanno l'obiettivo di accrescere i diritti di cittadinanza degli abitanti delle zone montane avvicinandoli a quelli delle aree urbane della regione (riduzione del costo / opportunità del vivere in montagna).

Tale azione di avvicinamento però non sarà sufficiente ad invertire una inerzia demografica secolare che richiede una coraggiosa politica nazionale di sostegno per incentivare la residenza in montagna e la decisione delle persone di far crescere qui i propri figli. Per questo si necessitano tagli drastici ai costi sostenuti dalle famiglie e aiuti sostanziali ai comuni per garantire almeno il diritto alla salute e all'educazione, oltre al potenziamento del sistema infrastrutturale (materiale ed immateriale) che sia pervasivo, funzionale ed efficace.

La crescita di attrattività del territorio passa poi anche dal recupero di competitività economica dello stesso. Per questo la quarta area di intervento, quella legata al mercato ("di cosa si vive"), si propone di fornire una caratterizzazione economica e produttiva coerente con la natura e la vocazione dell'area fornendo un riferimento tematico per la crescita delle attività locali, la nuova imprenditorialità e l'attrazione degli investimenti: il **Distretto Verde**. In questo caso la "Strategia" deve candidarsi ad essere moltiplicatore dello sviluppo liberando energie presenti sul territorio ma, soprattutto, attraendo risorse esterne interessate agli atout del territorio stesso: grande qualità ambientale, buona coesione sociale, semplicità nelle relazioni, capacità di saper fare.

MACRO OBIETTIVI:

1. Tempestività negli interventi di urgenza
2. Crescita quali-quantitativa dei servizi territoriali per la salute

3. Educazione sostenibile
4. Riduzione dispersione e NEET
5. Aumento dei servizi di lifelong learning
6. Nuova centralità ferroviaria con potenziamento servizi ferroviari esistenti
7. Riorientamento trasporto da mobilità individuale a trasporto pubblico e plurimo
8. Copertura generalizzata rete fonia e dati
9. Aumento della popolazione attiva e del tasso di occupazione
10. Aumento del PIL e del Reddito Disponibile
11. Diminuzione dei tassi di povertà

PRECONDIZIONE 1. AMBITO SALUTE

MACRO OBIETTIVI DELL'AMBITO SALUTE:

Il diritto alla salute ed all'integrazione sociale è, delle tre precondizioni della strategia, il diritto che ha il maggiore impatto effettivo sulla popolazione in contesti isolati e periferici e che quindi fornisce la misura delle possibilità di vita dignitosa in queste aree.

Tale diritto si declina, soprattutto nelle aree montane, da un lato nella presenza di servizi disponibili, fruibili e qualificati sul territorio (**rete dei servizi territoriali**), dall'altro sulla rapidità di intervento, diagnosi e trasporto ai poli sanitari nodali regionali ed extraregionali (**servizi di emergenza urgenza**).

Da un punto di vista dei target, stante la struttura della piramide delle età fortissimamente sbilanciata verso le classi più elevate d'età, i **servizi sanitari e sociali per l'assistenza e il supporto al mantenimento delle condizioni di vivibilità della popolazione anziana** assumono la massima importanza e sono anche la più immediata cartina di tornasole per valutare le possibilità di permanenza nelle aree interne. Nello specifico è necessario lavorare innanzitutto per potenziare la rete assistenziale di prossimità e di primo intervento, al fine di ridurre i tempi di allarme/target/ospedalizzazione, ridurre le ospedalizzazioni evitabili. Inoltre, anche con una stretta integrazione del volontariato e dell'associazionismo presente, proseguire ed introdurre servizi di supporto alle famiglie nel lavoro di cura delle persone anziane, promuoverne la socializzazione e l'integrazione quale condizione di una vita di qualità nella terza e quarta età, una vita attiva ed autonoma, nonché migliorare la qualità dei servizi domiciliari.

A seguire, in una prospettiva di favorire la permanenza e l'insediamento di famiglie giovani, ed evitarne l'ulteriore emigrazione verso luoghi più serviti, **l'attenzione deve essere posta sulla cura dei bambini**.

In ambito sanitario questo significa prioritariamente assicurare servizi di pediatria di base sufficienti, fruibili, affidabili ed accessibili sfruttando, laddove possibile, anche le sinergie con i soggetti attivi sul territorio (volontariato). Alta criticità presenta la lontananza dei servizi per il recupero/mantenimento delle abilità delle **persone con disabilità**, che limitano i diritti di cittadinanza di queste persone. A questi si aggiunge la carenza di servizi finalizzati al supporto educativo di integrazione sociale e lavorativa. Sono anche carenti servizi residenziali per accogliere e vivere in autonomia persone adulte con disabilità. L'intenzione è quella di puntare ad assicurare supporto educativo, abilitativo e riabilitativo, e favorire la vita indipendente, con benefica ricaduta sulle necessità - e i costi - di trasporto. Strumento di supporto all'implementazione degli obiettivi, ed elemento potenzialmente qualificante della strategia stessa è lo sviluppo, l'estensione e la diffusione della telemedicina. Nelle aree montane ed interne, dove gli spostamenti sono inevitabilmente lenti e problematici, dove è più difficile e talvolta impossibile portare servizi qualificati, il diritto alla salute passa e passerà sempre più attraverso la rete di telemedicina nelle sue varie declinazioni (telediagnostica, teleriabilitazione, ecc.), che amplia la gamma dei servizi offerti, limita gli spostamenti, permette la capillarità dell'intervento e favorisce la diagnosi precoce.

E' importante esplicitare che per l'implementazione della strategia nel presente ambito si parte, per molti interventi proposti, dall'esperienza del **progetto regionale per l'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria già attivo nella zona Mugello (cd. "Progetto Montagna") che potrà quindi, grazie ai fondi della strategia aree interne, essere esteso territorialmente e temporalmente**. Questo permetterà di integrare ed ottimizzare le risorse, ridurre i tempi di avvio di molti servizi previsti nella strategia, e consolidare i servizi attivati.

RISULTATI ATTESI

1. Tempestività/Efficacia negli interventi di urgenza
2. Crescita quali-quantitativa dei servizi territoriali per la salute

INDICATORI, SITUAZIONE ATTUALE, OBIETTIVO STRATEGIA

INDICATORE	SITUAZIONE ATTUALE	OBIETTIVO STRATEGIA
Tempo tra allarme-target-ospedalizzazione nel primo soccorso	'30	Riduzione di 1/3 = '20
Numero medio di pazienti per pediatra	850	Riduzione del 10% < 800
Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate per 1000 residenti	112	Raddoppio = 224
Tasso di ospedalizzazione evitabile	650	Riduzione al valore di LEA = 570

INTERVENTI

AREA EMERGENZA-URGENZA

1. Potenziamento strumentazione per intervento 118. Stante la limitazione data dall'orografia del territorio e dalla rete stradale presente, che non permette una riduzione significativa dei tempi di ospedalizzazione, si ritiene strategico agire sulla implementazione capacità dei servizi di primo soccorso di effettuare diagnosi precoci ed interventi immediati salvavita. Al fine di prevedere di dotare i mezzi medicalizzati, infermieristici e di primo soccorso di:

- ecografi palmari
- massaggiatori automatici
- monitor multiparametrici dotati di defibrillatori semiautomatici con possibilità di trasmissione dell'ECG
- monitor ECG di fascia A

2. Ottimizzazione utilizzo defibrillatori semiautomatici a terra. L'obiettivo dell'intervento è duplice: da un lato diffondere ed implementare la cultura del soccorso e della defibrillazione precoce per migliorare la sopravvivenza nel paziente in arresto cardiaco attraverso la formazione BLS/D di un congruo numero di cittadini non sanitari attraverso corsi PAD. Dall'altro dotare i defibrillatori presenti sul territorio di borse di telecontrollo che permettono di georeferenziare il defibrillatore stesso, allertare in modo tempestivo la centrale operativa 118 e fornire da parte della centrale stessa sostegno operativo via telefono in tempo reale a chi utilizza il defibrillatore stesso.

AREA RETE SERVIZI TERRITORIALI

1. Creazione di un **DISTRETTO** socio sanitario organizzato sull'area della VALDIBISENZIO, attualmente assente, anche attraverso potenziamento/miglioramento delle strutture esistenti.
2. Creazione **PUNTI DI SALUTE/BOTTEGHE DELLA SALUTE** distribuiti sul territorio. Si tratterebbe di servizio di prossimità per l'accesso alla rete dei servizi sanitari e sociali con il coinvolgimento del volontariato e di progetti per i giovani (Giovani SI, servizio civile Volontario, ecc.). Questo progetto è continuazione ed estensione del progetto montagna attivato nel Mugello. La Bottega della salute, progetto voluto da Regione Toscana ANCI ed UNCEM specificamente per le aree marginali, si configura come un servizio di prossimità che ha lo scopo di rendere più accessibile la rete dei servizi pubblici (servizi sanitari e sociali, ed altri servizi di pubblica utilità) ai cittadini che vivono in zone particolarmente disagiate (si veda accordo di collaborazione tra Regione Toscana e ANCI Toscana). Si connota pertanto come un servizio pubblico e gratuito, che si rivolge a tutti i cittadini, con un'attenzione particolare a quelli che sono i soggetti più fragili e vulnerabili (anziani e persone disabili), a supporto delle popolazioni delle zone montane e più periferiche con l'obiettivo di consentir loro di poter

usufruire, direttamente o attraverso un accesso assistito, di una vasta gamma di servizi on line o anche attraverso forme di counselling telefonico.

3. Potenziamento/creazione servizi di **MEDICINA DI BASE (MMG e PLS) E CONTINUITA' ASSISTENZIALE PEDIATRICA** con servizio domiciliare che limiti la necessità di ricovero. In questo senso obiettivo dell'intervento è duplice: da un lato creare una "medicina di gruppo dislocata" per MMG e PLS anche avvalendosi di strumentazione informatica e telematica. Dall'altro porre particolare attenzione ai servizi pediatrici anche al fine di limitare gli accessi impropri ai centri ospedalieri metropolitani. In questo senso si prevede un potenziamento/creazione di un servizio di continuità assistenziale pediatrica anche valorizzando ed estendendo esperienze già presenti nella Valdisieve.
4. Rete di **RURAL NURSING** quale servizio di continuità assistenziale (assistenza alla cronicità) domiciliare. L'intervento proposto ha come obiettivo quello di avvicinare il servizio assistenziale al domicilio delle persone anziane che risiedono in zone montane: frazioni, case isolate lontane dal comune capoluogo. Le persone possono essere inserite nella rete per la diagnosi precoce/controlli ECG attraverso l'uso della telemedicina, in grado di remotizzare la rilevazione del tracciato elettrocardiografico a casa dell'assistito al fine di consentire/favorire la permanenza a domicilio. Ulteriore integrazione rispetto ai servizi esistenti a sostegno dei percorsi BPCO, è l'acquisizione di spirometri ed ecografi portatili che potrebbero essere forniti ulteriori elementi di valutazione ai MMG per permettere un trattamento a domicilio dei pazienti (. Riduzione ricoveri ospedalieri, miglioramento appropriatezza degli interventi, limitazioni di disagio legato a spostamenti pazienti/famiglie). Oltre agli MMG figure strategiche risultano in questo contesto le figure infermieristiche, anch'esse da dotare di strumentazione per la diagnosi precoce, l'acquisizione di refertazione remotizzata, il raccordo con i MMG, anche attraverso gli applicativi di telemedicina. Infine, si prevede di sviluppare consapevolezza ed autocura attraverso l'estensione del metodo Stanford (a partire dal progetto regionale IDEA, DGR 545/17) rivolto a laici (pazienti, familiari, volontari).
5. Progetto **INVECCHIAMENTO ATTIVO** con attività fisica adattata ed iniziative di comunità per favorire l'autonomia degli anziani (si veda p.to 4).

RISORSE FINANZIARIE

3,00 MLN EURO di cui: Area emergenza - urgenza: 1,5 mln euro , Area rete servizi territoriali: 1,5 mln euro

PRECONDIZIONE 2. AMBITO EDUCAZIONE – ISTRUZIONE-FORMAZIONE

MACRO OBIETTIVI DELL'AMBITO EDUCAZIONE - ISTRUZIONE:

Delle tre precondizioni allo sviluppo della strategia quella del sapere è certamente quella più proiettata al futuro. Il diritto e l'accessibilità fisica ed economica ad una educazione, istruzione e formazione di qualità, sostiene il radicamento della popolazione sul territorio, facilita la genitorialità, incentiva l'attrattività per famiglie giovani, stimola l'imprenditorialità e la voglia di valorizzare le risorse del territorio, attrae investimenti. E' quindi lo strumento principe per il contrasto al declino demografico. Nei piccoli centri abitati la scuola costituisce un presidio fondamentale di appartenenza, condivisione, acquisizione di senso civico, coesione sociale.

Le scuole di montagna, con i loro piccoli numeri e l'accessibilità faticosa sono doppiamente penalizzate.

Da un lato, l'offerta dei servizi è ovviamente limitata. A questo si aggiunge una maggiore eterogeneità nella qualità della formazione. Inoltre il costo unitario di erogazione del servizio è in queste aree inevitabilmente più alto che nelle aree centrali del paese. A questi limiti si somma il digital divide, che ancora persiste nelle comunità più isolate. Dall'altro lato, esse soffrono dell'assenza di un presidio continuativo di dirigenti scolastici - di elevato turn over dei docenti, di regole ministeriali di dimensionamento e autonomia degli istituti non funzionali ad una prospettiva di rilancio delle aree ad elevata dispersione antropica e a declino demografico, dell'incapacità del legislatore di comprendere basilari principi di equità verticale (casi diversi vanno trattati in modo diverso), di fare propri negli strumenti ordinari degli obiettivi di rilancio delle economico e demografico del paese.

La strategia di **VIRERE** punta ad elevare qualità e quantità di servizi per tutti i livelli di sapere, ma soprattutto punta ad affrontare le problematiche che vivono le famiglie sia nella gestione dei figli soprattutto nella fase di infanzia (offerta

di servizi nido, spazi gioco, ecc.) e durante l'età scolare (trasporto scolastico, mense, attività extrascolastiche, ecc.) consapevoli che sono queste le fasi che maggiormente richiedono una attenzione ed una risposta locale.

Per quanto riguarda la prima infanzia e l'infanzia la strategia dell'area punta ad inserirsi nella nuova prospettiva **delineata dalla L.1/2007, cioè la continuità educativa 0 - 6**, nella consapevolezza che il diritto all'educazione inizia alla nascita e si concretizza (in prospettiva) nell'universalità del servizio e nella sua accessibilità economica. Questo, facilitando oltretutto la conciliazione dei compiti dei genitori, favorirà anche l'occupabilità e, favorendo la permanenza della popolazione sul territorio. In tale prospettiva, a strategia punta a **sperimentare l'integrazione 0 - 6**, sia in plessi centrali di alcuni capoluoghi montani, sia creando le condizioni per l'apertura di sezioni di nido in alcune scuole dell'infanzia di frazione (che sono un presidio da non abbandonare), e favorendo allungamenti di orario di servizio anche con soluzioni innovative (compresenza educatori/familiari). Inoltre, attraverso il consolidamento della rete di coordinamento pedagogico, si punterà a individuare e promuovere soluzioni organizzative e gestionali per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia del sistema dei servizi, a partire da forme di coordinamento fra i comuni al fine di ottimizzare l'utilizzo dei servizi (es. definendo tariffe non differenziate per utenti provenienti da altro comune).

Per **la scuola primaria e secondaria di primo grado** l'obiettivo è quello di innalzare ed omogeneizzare il livello qualitativo puntando sulla estensione di esperienze sperimentate ed innovative di tipo collaborativo (es. scuola senza zaino), per ambito e percorso di apprendimento. Di sostenere, le reti delle scuole e la loro capacità collaborativa e cooperativa. Di incentivare l'interazione con il territorio attraverso la promozione di attività didattiche nella rete museale territoriale, con la finalità della scoperta dell'ambiente e della realtà storico-culturale del territorio. Di rafforzare le competenze linguistiche e scientifiche con il conseguente miglioramento degli esiti positivi e dei punteggi (test INVALSI, licenza media). Una problematica specifica riguarda la crescita degli alunni con bisogni educativi speciali (DSA, BES, diversamente abili). In tal caso la strategia punta ad accrescere il numero di insegnanti di sostegno in rapporto al numero degli studenti - a formare la generalità degli insegnanti disciplinari per metterli in condizione di comprendere e gestire efficacemente queste situazioni, a realizzare attività che coinvolgano la generalità degli studenti e favoriscano l'integrazione (attività teatrali, musicali, ecc.).

Per **l'istruzione secondaria di secondo grado**, la priorità è lavorare per il successo scolastico e per facilitare l'ingresso in percorsi di studi universitari e in contesti lavorativi. Alla base della strategia devono essere le azioni volte a prevenire e contrastare la dispersione scolastica/il fenomeno dei **NEET**. Si intende aggredire tale problema con una molteplicità di azioni: potenziando interventi già esistenti (centri d'ascolto, laboratori interculturali, interventi mirati su drop out), introducendo nuove modalità didattiche (didattica orientativa), sostenendo progetti di collaborazione fra scuole di diverso ciclo (coordinamento insegnanti classi ponte, laboratori sapere scientifico), potenziare le attività didattiche inclusive nell'extra scuola (es. con rete bibliotecaria territoriale).

Criticità specifica dei comuni montani è l'assenza di istituti superiori e la distanza da questi (tempo medio di viaggio 1h30'). Ciò favorisce l'abbandono precoce o il trasferimento verso aree più accessibili. La strategia in questo senso punta ad **abbattere sostanzialmente il costo di trasporto per gli studenti dei comuni dell'area progetto non potendo significativamente ridurre i tempi di viaggio e le frequenze del trasporto pubblico**.

La strategia intende anche avvicinare gli studenti al mondo del lavoro locale. Lo strumento principe in tal senso (oltre ad ITS, IFTS, ecc.) è **l'Alternanza Scuola Lavoro**. Attraverso la collaborazione fra le scuole ed i soggetti locali, opportunamente formalizzata, si punta a trovare collocazione alla generalità degli studenti in enti/aziende/associazioni del territorio al fine di creare meccanismi virtuosi e sinergie di lungo periodo.

Infine risulta necessario puntare sull'aggiornamento professionale e sulla riqualificazione (a partire dalla lingua inglese) quale azione a **supporto dello sviluppo locale** nell'ottica del pieno compimento della strategia considerando la natura del sistema economico locale, delle filiere produttive, dei mutamenti nella struttura produttiva intervenuti negli ultimi anni e delle prospettive di sviluppo. Si dovrà puntare a rafforzare anche la capacità di progettazione a livello locale, attraverso le agenzie formative che direttamente o indirettamente agiscono sul territorio e la collaborazione con i Centri per l'Impiego.

RISULTATI ATTESI

1. Continuità educativa sostenibile 2. Riduzione dispersione e NEET 3. Aumento dei servizi di lifelong learning

INDICATORI, SITUAZIONE ATTUALE, OBIETTIVO STRATEGIA

INDICATORI	SITUAZIONE ATTUALE	OBIETTIVO STRATEGIA
Indicatore di Lisbona	40,00% ca	Crescita di 10 punti percentuali \geq 50,00%
Copertura servizi educativi 0-6	70% ca	Obiettivo DIs 65/17 \geq 75,00%
Rapporto alunni disabili/docenti di sostegno (tutti gli ordini)	3 (media)	Riduzione del 66% = tend. 1
Ritardo scolastico scuole sec. II grado (indicatore RT)	33,14%	Riduzione a media regionale o inferiore \leq 25%
Esiti negativi scuole sec. II grado (indicatore RT)	11,91%	Riduzione a media regionale o inferiore \leq 10%
LIM operative	n.d.	1 per aula

INTERVENTI

AREA INFANZIA

1. PROSPETTIVA 0-6. Sperimentazione di POLI 0-6 anni al fine di incrementare la domanda dei servizi 0-3, salvaguardare le scuole dell'infanzia di frazione, ottimizzare l'uso delle strutture socializzando e riducendo significativamente i costi per le famiglie ed eliminare il fenomeno degli anticipatari.
2. RETE PEDAGOGICA. Rafforzare la rete di coordinamento pedagogico nella prospettiva 0 - 6 studiando ed attivando soluzioni organizzative e gestionali per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia del sistema dei servizi, a partire da forme di coordinamento fra i comuni al fine di ottimizzare l'utilizzo dei servizi (es. definendo tariffe non differenziate per utenti provenienti da altro comune)
3. CONCILIA. Progetto per favorire la conciliazione dei tempi attraverso allungamenti di orario dei servizi con soluzioni innovative (es. compresenza educatori/familiari).
- 4.FORMIAMOCI TUTTI. Programmi zonal di FORMAZIONE in servizio di tutti gli OPERATORI 0-6, finalizzati alla condivisione delle metodologie educative.

AREA ISTRUZIONE

A. PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA "DISPERSIONE" ATTRAVERSO:

1. PROGETTO "CENTO FIORI". Progetto di valorizzazione e diffusione delle forme di DIDATTICA INNOVATIVA e di qualità (es. Scuola senza zaino, cooperative learning, ecc.).
- 2.SOSTENIAMOCI. Aumento dei DOCENTI DI SOSTEGNO e incremento orario al fine di raggiungere almeno i valori medi regionali; potenziamento formazione docenti su gestione NUOVI BISOGNI EDUCATIVI (DSA, BES, diversamente abili).
3. VADE RETRO NEET. Il progetto è costituito di varie aree: sviluppo della DIDATTICA ORIENTATIVA, collaborazioni docenti di cicli diversi (CLASSI "PONTE", Laboratori Sapere Scientifico, ecc.), percorsi formativi per ragazzi a forte

rischio DROP OUT, potenziamento ATTIVITA' EXTRASCUOLA, sviluppo dei SERVIZI INTERCULTURALI (italiano come lingua seconda, laboratori interculturali), ampliamento CENTRI DI ASCOLTO, ecc.

4. NO PAY. esenzioni/riduzione dei costi di trasporto per gli studenti dei 5 comuni dell'area progetto verso le scuole superiori

B. PROGETTARE, PROMUOVERE ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE, ALTERNANZA SCUOLA LAVORO E LIFELONGLEARNING.

1. AC/DC (Alternanza, Condivisione, Decollo economico, Comunità) Patto territoriale per l'Alternanza Scuola/Lavoro (ASL) fra tutti i soggetti attivi

2. AGIAMO INSIEME. Sviluppo servizi di AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE e RIQUALIFICAZIONE di occupati e disoccupati, a partire dall'apprendimento della lingua inglese.

C. INNOVAZIONE TECNOLOGICA A SUPPORTO DELLA DIDATTICA.

1. MORE NET. Estensione, ove mancanti, di tecnologie digitali, infrastrutture per la didattica (LIM), diffusione di supporti innovativi per tutti i livelli educativi e scolastici al fine di accrescere l'esperienza educativa, supportare i docenti, e ridurre il gap dato dall'orografia e dalle distanze dai centri di erogazione di servizi.

RISORSE FINANZIARIE

2,25 MLN EURO di cui: 1,25 mln euro (0-6), 0,50 mln euro (istruzione), 0,25 mln euro (formazione), 0,25 mln euro (ICT) PRECONDIZIONE 3. AMBITO INFRASTRUTTURE (Mobilità e banda larga)

MACRO OBIETTIVI DELL'AMBITO INFRASTRUTTURE:

Riguardo ai trasporti ferroviari alla luce degli incontri con la Regione Toscana sono state evidenziate le caratteristiche e criticità del servizio nell'area e anche gli interventi in corso di realizzazione da parte del settore di RFI.

In particolare, sulle linee ferroviarie che interessano l'area è stato attuato, con tempi diversi, il progetto "Memorario" di riorganizzazione e potenziamento del servizio ferroviario, con introduzione di orario cadenzato e mnemonico. Sulla linea Faentina e sulla Borgo-Pontassieve a partire dal 2007, sulla Prato-Vernio-Bologna (dal dicembre 2009). Su quest'ultima linea in particolare l'attivazione dell'AV Bologna-Firenze ha consentito un potenziamento dei servizi regionali. Il "Memorario", ha consentito nel corso del tempo un notevole miglioramento del servizio.

Il *Memorario*, salvaguardando l'impostazione precedente dei treni nella prima fascia di servizio pendolare, con il mantenimento di treni "storici" particolarmente utilizzati da lavoratori e studenti, supera il concetto della fascia di punta e di quella di morbida, garantendo un livello di servizio omogeneo durante tutta la giornata, consentendo quindi spostamenti anche per motivi diversi da quelli sistematici per lavoro e studio. La chiusura del servizio avviene in modo differenziato sulle diverse linee, in coerenza con la diversa domanda di mobilità, con ultimo servizio di regola effettuato con bus. In occasione di eventi di particolare richiamo vengono effettuati rinforzi di programmazione.

I treni leggeri sulle due linee diesel sono effettuati con materiale di nuova generazione, entrato in servizio da meno di 10 anni, e sono tutti ad elevata accessibilità, mentre le vetture che compongono i treni più pesanti, effettuati con locomotore e vagoni, sono stati tutti sottoposti a interventi di profonda ristrutturazione recentemente. Sulla Prato-Bologna i materiali sono in gran parte della Direzione Emilia-Romagna di Trenitalia e ne è appena stata avviata la sostituzione. Nell'ambito del Contratto di Servizio fra Regione Toscana e Trenitalia è prevista la progressiva sostituzione dei materiali diesel più vecchi.

Nell'area il trasporto ferroviario risulta sostanzialmente equilibrato e rispondente alla domanda di mobilità, come numero di corse, ma sussistono ancora-criticità nei tempi di percorrenza, con differenze notevoli fra le direttrici ferroviarie presenti nell'area. Per la Linea Firenze-Pontassieve-Borgo S. Lorenzo (50 km circa di distanza) in particolare ci si attesta su tempi medi di 60/75 minuti. Attualmente sussistono problematiche relative alle infrastrutture ferroviarie (stazioni con limitata accessibilità, prive di ascensori e marciapiedi alti, numerosi passaggi a

livello, con ricadute sulla regolarità del servizio, etc..). Su queste ultime tematiche si prospettano comunque nel medio periodo importanti interventi infrastrutturali alla luce dei protocolli di intesa in definizione/sottoscrizione tra RFI e la Regione Toscana. Tali interventi/investimenti riguarderanno le 3 linee ferroviarie dell'area, e potenzieranno alcune stazioni, con interventi anche su accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche, riduzione dei passaggi a livello.

Considerate le criticità sopra descritte e gli interventi previsti da Regione Toscana e RFI gli interventi nell'ambito mobilità si concentrano sul potenziamento dei servizi di trasporto su gomma.

RISULTATI ATTESI

- Potenziamento/Miglioramento dei Servizi di Trasporto
- Riorientamento trasporto da mobilità individuale a trasporto pubblico e plurimo
- Copertura generalizzata rete fonia e dati

INDICATORI, SITUAZIONE ATTUALE, OBIETTIVO STRATEGIA

INDICATORE	SITUAZIONE ATTUALE	OBIETTIVO STRATEGIA
Intensità servizi ferroviari	0,15 (corse/giorno su pop. entro 30 min. da stazione)	raddoppio = 0,2
Offerta servizi TPL verso capoluoghi regionali	0,1 (corse medie ogni 1000 ab.)	raddoppio = 0,2
Offerta collegamento TPL Val di Bisenzio - Val di sieve	assente	4 corse/giorno
Digital divide su rete fissa e mobile	18,4	riduzione all' obiettivo RT progetto BUL = 1%

INTERVENTI

AREA TRASPORTI

1. POTENZIAMENTO SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO VERSO I CAPOLUOGHI REGIONALE E PROVINCIALI, al fine di garantire sia una fruizione pendolare che turistica crescente, anche attraverso una maggiore copertura oraria (fasce serali/notturne) ricorrendo da un lato al potenziamento del trasporto su gomma e a una maggiore capacità di trasporto (fasce pendolari), con recupero risorse economiche attraverso la riduzione del parallelismo ferro - gomma dove presente.

2. Potenziamento SERVIZI DI ADDUZIONE ED INTEGRAZIONE FERRO - GOMMA. Anche attraverso la gara TPL deve essere integrato il sistema di trasporto pubblico ferro + gomma, valorizzando il ruolo delle ferrovie come dorsali principali di collegamento con l'area metropolitana e fra i principali centri del territorio. A queste si deve connettere un sistema di collegamento TPL con i capoluoghi comunali e le frazioni distanti dalla ferrovia, con allineamento orari. Collegamenti prioritari treno + bus devono essere: 1.Vaiano – Schignano –Migliana 2.Vaiano – Sofignano 3.Vernio – Luciana –Cavarzano 4.Vernio – S.Ippolito 5.Vernio – Luicciana – Cantagallo 6. Marradi – Palazzuolo 7. S.Piero S. - Barberino M. 8. S.Piero S. - Scarperia 8. Dicomano - S.Godenzo-Frazioni 9. Pontassieve – Rufina Londa-Frazioni 10. Pontassieve - Pelago

3. Potenziamento del servizio a "PORTE APERTE" e "a chiamata" del TPL. Questo sistema, che può sfruttare, sia i contratti sul TPL, sia il 20% aggiuntivo, sia il servizio in economia da parte dei comuni, aumentando l'autonomia dei residenti, dovrebbe ridurre altresì l'obbligo di utilizzo del mezzo proprio o del trasporto privato con positivi impatti sul sistema .

4. ABBATTIMENTO COSTI TRASPORTO SCOLATISCO Si intende introdurre forme di abbattimento dei costi dei biglietti abbonamenti per il trasporto scolastico intercomunale degli studenti provenienti dai comuni dell'area progetto, anche

sviluppando forme di integrazione intercomunali che aumentino la razionalità e l'economicità.

5. GENERALIZZAZIONE POSSIBILITÀ TRASPORTO BICI. Potenziare e dotare materiale rotabile e gli autobus in servizio delle attrezzature per il trasporto biciclette (in parte già attuato), elemento qualificante ed essenziale sia per la valorizzazione turistica del territorio sia per la funzione pendolare. La strategia intende puntare anche alla realizzazione di ciclo stazioni, postazioni di bike sharing presso alcune stazioni che si riterranno a maggiore attrazione turistica.

6. CREAZIONE di un servizio stabile di COLLEGAMENTO VALDIBISENZIO - VALDISIEVE. Si prevede la creazione di un servizio di TPL stabile (a coppie di corse o a chiamata) fra le due vallate (Barberino - Crocetta - Montepiano), utile sia per ragioni produttive (presenza di pendolarismo lavorativo), che turistiche di entrambi i versanti, in quanto questo permetterebbe tramite il trasporto pubblico l'accesso reciproco all'area pratese/fiorentina da parte dei cittadini senza passare da Firenze e Prato con conseguente riduzione significativa dei tempi di percorrenza (più che dimezzamento).

7. SVILUPPO CAR POOLING. Con l'estensione della copertura fonia e dati a tutto il territorio si prevede lo sviluppo e la messa a disposizione dei cittadini di strumenti (es. APP) per favorire la pratica del car pooling, particolarmente utile nelle frazioni e case sparse, per persone non automunite, per ridurre i costi di spostamento e limitare le esigenze di TPL

AREA CONNETTIVITA' BANDA LARGA

1. COPERTURA BANDA LARGA per tutto il territorio.

Stante il fatto che buona parte del territorio è area a fallimento di mercato, sfruttando il progetto nazionale BUL, si prevede la realizzazione della banda larga (non intervento di strategia) con duplice tecnologia. La copertura Wired con il progetto BUL sarà di tipo FTTB/H (fibra ottica fino all'utente finale), nelle aree a fallimento di mercato, non classificabile come "case sparse". Per quest'ultime utenze il progetto prevede una soluzione di tipo FTTB/H oppure wireless. Il Progetto BUL prevede comunque, nel tempo di attuazione, la copertura di aree considerate marginali, non classificabili come "case sparse", con soluzioni in fibra ottica.

Nel progetto BUL sono incluse comunque le sedi di edifici pubblici, aree industriali, località turistiche, snodi logistici. Risulterà importante che nel periodo di attuazione della strategia venga data priorità alla copertura di tali sedi nei comuni dell'area progetto. La strategia quindi introduce/rimarca una priorità di intervento per l'area, considerato che il progetto BUL nel tempo estenderà la copertura del territorio fino a percentuali pari al 99 %.

La strategia in sostanza definisce una priorità negli interventi per l'area senza gravare sui fondi della progettualità delle aree interne ma sfruttando quelle del progetto nazionale BUL.

Secondo fonti Regionali la percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa con connettività non inferiore a 2 Mbps si attesta comunque sul 98 % mentre la parte rimanente è servibile unicamente con soluzioni wireless (satellite/hiperlan/3G/4g-LTE).

RISORSE FINANZIARIE

1 MLN EURO di cui: 1 mln euro trasporti/mobilità

AREA MERCATO

MACRO OBIETTIVI DELL'AMBITO MERCATO

L'area della strategia era "contado" fiorentino con una identità culturale territoriale specifica, che ha conservato nel tempo. L'economia del territorio, rimasta per secoli prevalentemente agricolo-forestale, senza profondi mutamenti, ha seguito lo sviluppo delle aree centrali con una trasformazione in senso industriale ma solo parziale e con ritardo, divenendo prevalentemente fornitrice di manodopera e generando emigrazione e pendolarismo, accentuando in questo modo il distacco tra aree urbanizzate di fondovalle e zone rurali montane. Tuttavia essa ha mantenuto la caratterizzazione di **cerniera fra Toscana e Emilia- Romagna**, con forti legami economici con i territori padani. Con il potenziamento delle dorsali di attraversamento principali (Autostrada A1, Alta Velocità Ferroviaria), le direttrici stradali e ferroviarie secondarie - numerose ed importanti – che si snodano per tutto il verde dell'appennino toscano-emiliano-romagnolo, sono diventate una notevole risorsa, per lo sviluppo futuro di una economia del turismo lento ed ambientalmente compatibile, potendo contare su un mix di assoluto livello fra ambiente, cultura e sport.

Questo turismo permette oltretutto la valorizzazione del territorio aperto e delle attività produttive collocate fuori dal fondovalle e dai principali centri abitati, cioè precisamente quelle aree a maggior sofferenza economica e declino demografico interessate dalla strategia delle aree interne. **L'asset ambientale** è predominante grazie ad un territorio

pedemontano e montano di grande bellezza, verde, ricco di acque, ma antropizzato da secoli e quindi con facilità di accessi e punti di sosta (rete dei sentieri, rete di rifugi, ecc.). Esso inoltre possiede una **storia culturale** di assoluto prestigio, ma ancora poco valorizzata. Essa è infatti terra natale dei Medici (di cui sono presenti due castelli) e luogo di nascita di Giotto e Beato Angelico, e ospita emergenze artistiche di assoluto rilievo di Giotto stesso, Donatello, Masaccio, solo per ricordare artisti noti a livello mondiale, oltre ad una Rete Museale diffusa anche se di modeste dimensioni e da rivitalizzare. Infine il territorio ha acquisito negli ultimi anni una crescente **vocazione sportiva** (Autodromo del Mugello, la maratona più antica d'Italia, ecc.) che ha ampie possibilità di sviluppo ed attrazione proprio per la caratterizzazione ambientale dell'area. Oltre agli sport motoristici, sono da sviluppare cicloturismo – sviluppando ed estendendo l'esperienza del Distretto cicloturistico già presente nel Mugello, downhill, trekking, podismo, trail e ultra trail, triathlon, volo leggero, parapendio e deltaplano, vela, canoa e canottaggio - sul Lago di Bilancino e sui fiumi Sieve e Bisenzio -, equitazione, ecc.

L'apparato economico ha poi una pluralità di vocazioni e il sistema economico è cresciuto per aggiunta di funzioni alla struttura preesistente. Il settore forestale è assai rilevante e ha dato luogo nella Montagna Fiorentina all'esperienza della **Foresta Modello** - sul modello canadese - che permette una valorizzazione integrata della "risorsa bosco". Il settore dell'agricoltura è tuttora il fattore regolativo e ordinatore del territorio: l'allevamento ha dato vita a una filiera agroindustriale assai rilevante (latte, latticini, carne) e si sono sviluppate l'agricoltura biologica e l'industria della panificazione. Per contrastare tuttavia il declino dell'occupazione in agricoltura si intendono sostenere due tendenze positive: quella al ritorno di interesse tra i giovani (nuova imprenditoria, passaggio generazionale, trasformazione delle aziende da piccole a medie, agriturismo) e quella della integrazione fra attività agricola e turismo (qualificazione degli agriturismi, diffusione della lingua inglese, integrazione con la gastronomia locale, vero punto di forza del territorio). Nelle aree più prettamente montane, sebbene sia presente una importante realtà industriale - tessile a Vernio, estrattivo (pietra serena) a Firenzuola, meccanico a Palazzuolo sul Senio - prevale l'artigianato e il commercio di vicinato. Le potenzialità maggiori vengono tuttavia in questo caso, oltre che da alcune sinergie produttive fra artigianato, piccolo commercio e agricoltura, dallo sviluppo del turismo soprattutto nella sua componente extralberghiera agrituristica.

Questo complesso di assets e potenzialità permette di delineare l'area strategia come un vera e propria area turistica omogenea che può definirsi come il distretto verde della cerniera appenninica toscano-emiliano-romagnolo.

RISULTATI ATTESI

1. Aumento della popolazione attiva e del tasso di occupazione
2. Aumento del PIL e del Reddito Disponibile
3. Diminuzione dei tassi di povertà

INDICATORI, SITUAZIONE ATTUALE, OBIETTIVO STRATEGIA

INDICATORE	SITUAZIONE ATTUALE	OBIETTIVI STRATEGIA
Variatione conduttori agricoli < 39 anni	-47,00% (2000 - 2010)	Fermare l'emorragia = tend. 0 (2020 - 2030)
Imprese	97,3 (x 1000 ab.)	Crescita >=10%
Presenze turistiche	80.000 ca	Crescita >=20%

INTERVENTI

1. Estensione/diffusione del Sistema **FORESTA MODELLO** con estensione del territorio interessato e sviluppo dell'integrazione di filiera locale forestale e dell'uso sociale del bosco. L'obiettivo si pone alla luce della positiva esperienza maturata nel territorio della Valdisieva (www.forestamodellomontagnafiorentine.org), ci si propone quindi di estendere il territorio attuale della Foresta Modello ai territori delle altre Unioni in modo da garantire quindi una integrazione e la sostenibilità della gestione dei boschi e del territorio, incrementando la coesione e la consapevolezza di insieme di tutte le componenti socio-economiche che direttamente o indirettamente afferiscono al territorio stesso. Si tratta quindi di un nuovo strumento di Governance del territorio forestale, agricolo e rurale ed opererà negli ambiti delle filiere produttive, della

distribuzione commerciale, del mercato, dell'ambiente, del turismo, della cultura, degli aspetti ricreativi e della condivisione del know – how.

2. Sostegno al passaggio generazionale e alla **NUOVA IMPRENDITORIA** attraverso l'utilizzo dei Bandi per Giovani agricoltori e per il microcredito nei settori agricoltura, industria, commercio e turismo.
3. Rilancio e sviluppo **TURISMO ECOCOMPATIBILE** con la predisposizione di prodotti turistici legati alla pratica sportiva nelle sue varie forme con potenziamento dei percorsi (piste ecoturistiche, rete sentieristica, etc...).

RISORSE FINANZIARIE

1 MLN EURO di cui: 1 mln euro

REQUISITI NECESSARI, REGIONALI E NAZIONALI, PER L'EFFICACIA DELLA STRATEGIA

Nella definizione della strategia si è tenuto conto di un quadro di risorse che non avessero come orizzonte di riferimento il finanziamento del programma delle aree interne, ma che interagisse e si integrasse con le diverse linee di finanziamento potenziali in grado di far convergere sulle finalità individuate, alle quali il territorio potrà fare riferimento. Tra queste si ritengono prioritarie: - POR FESR 2014/2020, - POR FSE 2014/2020, - PSR FEASR 2014/2020 - Fondi regionali / ministeriali su politiche ordinarie, - Fondi nazionali progetto BUL (Banda Ultra Larga).

La partecipazione a questi bandi è stata considerata come un elemento qualificante in una prospettiva di lavoro fortemente integrato anche con il GAL Start il cui ambito di operatività copre tutte le aree territoriali del progetto.

L'eventuale accesso a queste risorse dovrà essere di tipo complementare e integrato rispetto alle priorità di intervento della strategia. In particolare per alcune azioni (intervento 1 Mercato) risulterà necessario procedere all'attivazione della Progettazione Integrata (PIF Forestale, PIF Agro), con seguente priorità per l'area di alcune misure del PSR (es. Mis. 16 e Misure 8.5, 8.6). Allo stesso modo dovranno essere riservate sui fondi regionali priorità di accesso per l'area per le fonti finanziari necessarie alla strategia (es. microcredito, etc...)

QUADRO FINANZIARIO E ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE

L'articolazione della dimensione finanziaria è stata sviluppata per macro aree di attività. Il budget complessivo potrà subire in sede di progettazione esecutiva variazioni in termini di riduzione o aumento. Inoltre, in sede di progettazione esecutiva, ai fini della definizione dello sviluppo delle attività per singola area coinvolta, si terrà a riferimento criteri quali: a) la tipologia dei comuni coinvolti nell'azione (periferici, ultraperiferici e intermedi); b) numero di abitanti; c) fasce di popolazione destinataria dell'azione per ciascuna tipologia di comuni (bambini 0-6; anziani > 75 anni; giovani > 18 < 35 anni). Si può quindi ipotizzare il seguente quadro finanziario e attribuzione delle risorse:

PRECONDIZIONI	Milioni di Euro
Salute	€ 3,0 ML
EDUCAZIONE/ISTRUZIONE/FORMAZIONE	€ 2,25 ML
Infrastrutture	€ 1 ML
TOTALE	6,25 ML
DISTRETTO VERDE	
Sistema FORESTA MODELLO	€ 0,25 ML
NUOVA IMPRENDITORIA-RICAMBIO GENERAZIONALE	€ 0,4 ML
TURISMO ECOCOMPATIBILE	€ 0,35 ML
TOTALE	1 ML
Azioni trasversali agli interventi	0,25 ML
TOTALE STRATEGIA	7,5 ML

Fonte Finanziaria	Risorse	Azioni/Ambiti
Legge Stabilità	3,75 Milioni di Euro	Salute, Istruzione, Infrastrutture
- POR FESR 2014/2020	3,75 Milioni di Euro	Salute, Istruzione, Infrastrutture
- POR FSE 2014/2020		Mercato
- PSR FEASR 2014/2020		